

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 - SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI L-Or/05 (Archeologia e storia dell'arte del Vicino oriente antico); L-Or/03 (Assiriologia) - PRESSO IL DIPARTIMENTO-ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 88 DEL 31.1.2020

VERBALE N. 2 – SEDUTA VALUTAZIONE TITOLI

L'anno 2020, il giorno 24 del mese di giugno si è riunita in modalità telematica, mediante piattaforma **Google Meet**, la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 10/N1 – Settori scientifico-disciplinari L-OR/03; L-OR/05, nominata con D.D. n. 680 del 14.4.2020 (G.U. n. 30 del 14.04.2020) e composta da:

- **Prof. Stefano de Martino** – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino;
- **Prof.ssa Giulia Torri** – professore associato presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università degli Studi di Firenze;
- **Prof. Franco D'Agostino** – professore associato presso il Dipartimento-Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza"

Il Prof. de Martino si connette da Milano, la Prof.ssa Torri da Firenze e il Prof. D'Agostino da Roma. La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9.30.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura selettiva e la documentazione, in formato elettronico, trasmessa dagli stessi.

La Commissione giudicatrice dichiara sotto la propria responsabilità che tra i componenti della Commissione ed i candidati non sussistono rapporti di coniugio, di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, né altre situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e dell'art. 18, primo comma, lett. b) e c), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

I candidati alla procedura selettiva risultano essere i seguenti:

1. **BENATI Giacomo**
2. **ROMANO Licia**
3. **SCONZO Paola**

La Commissione procede quindi alla valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, secondo i criteri definiti dal D.M. n. 243/2011 e fissati in dettaglio nell'allegato 1 del verbale della seduta dell'8 giugno 2020.

L'elenco dei titoli e la valutazione preliminare di ciascun candidato vengono riportati in dettaglio nell'allegato 2, che costituisce parte integrante del presente verbale.

Sulla base della valutazione dei titoli e della produzione scientifica dei candidati, sono ammessi a sostenere il colloquio pubblico i Dottori: [vedi art. 7, comma 2, Regolamento RTDA]

1. **BENATI Giacomo**
2. **ROMANO Licia**
3. **SCONZO Paola**

Il colloquio si terrà il giorno giovedì 16 luglio, alle ore 10.00 in via telematica mediante piattaforma **Google Meet**.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 12.00.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Commissari

..... Prof. Stefano de Martino, Presidente

..... Prof.ssa Gulia Torri, Membro

..... F.to Prof. Franco D'Agostino, Segretario

Il presente verbale è stato consegnato senza indugio al Responsabile del procedimento al fine di permettere l'invio della convocazione ai candidati ammessi al colloquio. La convocazione dei candidati, che sarà protocollata e tenuta agli atti della procedura, costituisce un requisito imprescindibile di regolarità della procedura stessa e non può in alcun modo essere sostituita né da stralci del verbale né da qualsiasi altro tipo di comunicazione.

ALLEGATO N. 2 AL VERBALE N. 2

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 - SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI L-Or/05 (Archeologia e storia dell'arte del Vicino oriente antico); L-Or/03 (Assiriologia) - PRESSO IL DIPARTIMENTO-ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 88 DEL 31.1.2020

L'anno 2020, il giorno 24 del mese di giugno si è riunita in modalità telematica, mediante piattaforma **Google Meet**, la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 10/N1 – Settori scientifico-disciplinari L-OR/03; L-OR/05, nominata con D.D. n. 680 del 14.4.2020 (G.U. n. 30 del 14.04.2020) e composta da:

- **Prof. Stefano de Martino** – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino;
- **Prof.ssa Giulia Torri** – professore associato presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università degli Studi di Firenze;
- **Prof. Franco D'Agostino** – professore associato presso il Dipartimento-Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza"

Il Prof. de Martino si connette da Milano, la Prof.ssa Torri da Firenze e il Prof. D'Agostino da Roma. La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9.30.

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per più di sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati, tenendo conto dell'elenco fornito dal Responsabile del procedimento.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla procedura selettiva, delle esclusioni e delle rinunce sino ad ora pervenute, prende atto che i candidati da valutare ai fini della procedura selettiva sono n. 3 e precisamente:

1. **BENATI Giacomo**
2. **ROMANO Licia**
3. **SCONZO Paola**

La Commissione, quindi, procede ad esaminare le domande di partecipazione alla procedura selettiva presentate dai candidati con i titoli allegati e le pubblicazioni.

Per ogni candidato, la Commissione verifica che i titoli allegati alla domanda siano stati certificati conformemente al bando.

Procede poi ad elencare analiticamente i Titoli.

Procede poi ad elencare analiticamente le Pubblicazioni trasmesse dal candidato

La Commissione elenca, per ogni candidato, i titoli e le pubblicazioni valutabili (allegato 2/A).

- 1) Vengono esaminati i titoli e le pubblicazioni del candidato **BENATI Giacomo**
- 2) Vengono esaminati i titoli e le pubblicazioni del candidato **ROMANO Licia**

3) Vengono esaminati i titoli e le pubblicazioni del candidato **SCONZO Paola**

La Commissione inizia la valutazione dei titoli, delle pubblicazioni e delle tesi di dottorato dei candidati. Si procede seguendo l'ordine alfabetico dei candidati.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione possono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Candidato BENATI Giacomo

Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli Commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. 2/B).

Candidato ROMANO Licia

Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli Commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. 2/B).

Candidato SCONZO Paola

Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli Commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. 2/B).

La Commissione redige una relazione contenente: i. profilo curricolare di ciascun candidato; ii. breve valutazione collegiale del profilo, anche in relazione alla linea di ricerca e ad eventuali altri requisiti stabiliti dal Bando.

La Commissione, dopo aver effettuato una discussione collegiale sul profilo e sulla produzione scientifica dei candidati, ammette alla fase successiva della procedura i seguenti candidati:

BENATI Giacomo

ROMANO Licia

SCONZO Paola

Il Presidente invita il Responsabile del procedimento a comunicare ai suddetti candidati la data di convocazione per lo svolgimento del colloquio in forma seminariale previsto dal bando.

[Il calendario del colloquio deve essere comunicato al Responsabile del procedimento con una tempistica tale da permettere a quest'ultimo di inviare la convocazione almeno 20 giorni prima del colloquio. A tale scopo, la Commissione deve trasmettere al Responsabile del Procedimento una lettera contenente la richiesta di convocazione dei candidati con indicazione del giorno, orario e luogo del colloquio.

La nota deve contenere tutte le informazioni che la commissione vuole siano date al candidato nella convocazione, dati desumibili dalle determinazioni verbalizzate nei criteri di massima.

La richiesta di convocazione dei candidati, che sarà protocollata e tenuta agli atti della procedura, costituisce un requisito imprescindibile di regolarità della procedura stessa e non può in alcun modo essere sostituita né da stralci del verbale né da qualsiasi altro tipo di comunicazione].

La Commissione viene sciolta alle ore 12.00 e si riconvoca per il giorno 16 luglio alle ore 10.00.

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

..... Prof. Stefano de Martino, Presidente

..... Prof.ssa Giulia Torri, Membro

..... Prof. Franco D'Agostino, Segretario

ALLEGATO N. 2/A

TITOLI E PUBBLICAZIONI VALUTABILI

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 - SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI L-Or/05 (Archeologia e storia dell'arte del Vicino oriente antico); L-Or/03 (Assiriologia) - PRESSO IL DIPARTIMENTO-ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 88 DEL 31.1.2020

L'anno 2020, il giorno 24 del mese di giugno si è riunita in modalità telematica, mediante piattaforma **Google Meet**, la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 10/N1 – Settori scientifico-disciplinari L-OR/03; L-OR/05, nominata con D.D. n. 680 del 14.4.2020 (G.U. n. 30 del 14.04.2020) e composta da:

- **Prof. Stefano de Martino** – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino;
- **Prof.ssa Giulia Torri** – professore associato presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università degli Studi di Firenze;
- **Prof. Franco D'Agostino** – professore associato presso il Dipartimento-Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza"

Il Prof. de Martino si connette da Milano, la Prof.ssa Torri da Firenze e il Prof. D'Agostino da Roma. La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9.30.

La Commissione prende atto dei titoli e delle pubblicazioni valutabili.

CANDIDATO: BENATI Giacomo

VERIFICA TITOLI VALUTABILI

- 1 Dottorato in Storia del Patrimonio Archeologico e Artistico, 2014, c/o Università di Bologna – VALUTABILE
- 2 Assegni di ricerca, 2015-oggi, c/o Università di Bologna – VALUTABILE
- 3 Dal 2018 Ricercatore associato all'Università della Pennsylvania, Filadelfia. VALUTABILE.
- 4 Dal febbraio 2018 al febbraio 2020 Coordinatore del progetto Almada, Università di Bologna.
- 5 Dal 2017 Coordinatore di progetto di ricerca con il Dr. C. Lecompte - CNRS – Nanterre Parigi. VALUTABILE.
- 6 Ha fruito di borse di studio: 2019 Borsa Marco Polo per 3 mesi per un soggiorno di studio all'Università Fabra di Barcellona; 2018, borsa del IAA per 3 mesi per un soggiorno di studio all'Università di Filadelfia – VALUTABILE.
- 7 Nel 2016 ha ricevuto il premio della IAA per il miglior articolo scientifico scritto dopo il PhD - VALUTABILE
- 8 Ha tenuto molte conferenze – VALUTABILE.
- 9 Lettera di referenza presentata a nome di N. Yoffee, University of Michigan – VALUTABILE

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI

- 1 **2019.** “Shaping Social Dynamics in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Solid-Footed Goblets and the Politics of Drinking”, in M. D’Andrea, M.G. Micale, D. Nadali, A. Vacca, *Pearls of the Past. Studies on Near Eastern Art and Archaeology in Honour of Frances Pinnock*, Marru 8, Münster, 53-76 – VALUTABILE
- 2 **2019.** “The Rise of Urbanized Landscapes in Mesopotamia: The QADIS Integrated Survey Results and the Interpretation of Multi-Layered Historical Landscapes”, *Zeitschrift für Assyriologie* 109, DOI 10.1515/za-2019-0016, 214-237 (con N. Marchetti, A. Al-Hussainy, G. Luglio, G. Scazzosi, M. Valeri, F. Zaina) – VALUTABILE
- 3 **2018.** “NEARCHOS. Networked Archaeological Open Science: Advances in Archaeology Through Field Analytics and Scientific Community Sharing”, *Journal of Archaeological Research* 26, DOI 10.1007/s10814-017-9112-4, 447-469 (con N. Marchetti, I. Angelini, G. Artioli, G. Bitelli, A. Curci, G. Marfia, M. Rocchetti) – VALUTABILE
- 4 **2018.** “The Construction of Large-scale Networks in Late Chalcolithic Mesopotamia: Emergent Political Institutions and Their Strategies”, in D. Domenici and N. Marchetti (eds), *Urbanized Landscapes in Early Syro-Mesopotamia and Prehispanic Mesoamerica. Papers of a Cross-Cultural Seminar held in Honor of Robert McCormick Adams*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-143 – VALUTABILE
- 5 **2017.** “Nonadministrative Documents from Archaic Ur and from Early Dynastic I–II Mesopotamia: A New Textual and Archaeological Analysis”, *Journal of Cuneiform Studies* 69, 3-31 (con C. Lecompte) – VALUTABILE
- 6 **2016.** “High, Low and in Between: Patterns of Bureaucracy, Storage and Mobilization of Resources in Middle Bronze Age (2000–1600 BC) Northern Levant”, in P. Matthiae (ed.), *Studia Eblaitica. Studies on the Archaeology, History, and Philology of Ancient Syria*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-122 – VALUTABILE
- 7 **2016.** “Georeferencing Woolley’s ‘Royal Cemetery’ and Deep Soundings at Ur (Iraq)”, *Ocnus* 24, 9-21 (con E. Leoni, S. Mantellini) – VALUTABILE
- 8 **2016.** “From Field Cards to Cuneiform Archives: Two Inscribed Artifacts from Archaic Ur and Their Archaeological Context”, *Zeitschrift für Assyriologie* 106, 1-15, DOI 10.1515/za-2016-0001 (con C. Lecompte) – VALUTABILE
- 9 **2016.** “New Light on the Early Archives from Ur: The «Ancient Room» Tablet Hoard”, in R.A. Stucky, O. Kaelin and H.-P. Mathys (eds), *Proceedings of the 9th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East, 9–13 June 2014, Basel*, Harrassowitz, Wiesbaden, 13-30 (con C. Lecompte)
- 10 **2015.** “Re-modeling Political Economy in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Patterns of Socio-Economic Organization in Archaic Ur (Tell al-Muqayyar, Iraq)”, *Cuneiform Digital Library Journal* 2015: 2, 1-37
- 11 **2014.** “The Beginning of the Early Dynastic Period at Ur”, *Iraq* 76, 1-17
- 12 **2013.** “The ‘Archaic I’ Phase of the Ziqqurat Terrace at Ur: A Contextual Re-Assessment”, *Mesopotamia* 48, 197-220

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il candidato ha una produzione complessiva pari a n. **18** pubblicazioni.

CANDIDATO: ROMANO Licia

VERIFICA TITOLI VALUTABILI

- 1 Dottorato in Archeologia (Orientale), 2011, c/o Università degli Studi di Roma “Sapienza” – VALUTABILE
- 2 Abilitazione nazionale II Fascia, settore concorsuale 10/N1, 2019 – VALUTABILE
- 3 Assegno di Ricerca, 2012-2013 Università di Roma “La Sapienza” (12 mesi), scavo di Ebla, Siria – VALUTABILE
- 4 Assegno di Ricerca, 2014-2015 Università di Roma “La Sapienza” (24 mesi), scavo di Abu Tbeirah, Iraq meridionale – VALUTABILE

- 5 Assegno di Ricerca, 2016-2019 Università di Roma “La Sapienza” (36 mesi), scavo di Abu Tbeirah, Iraq meridionale – VALUTABILE
- 6 2011 Grant per l’Avvio alla Ricerca dell’Università di Roma “Sapienza” – VALUTABILE
- 7 2013 – Vincitrice del premio Italian Heritage Award – VALUTABILE
- 8 2018 – Vincitrice del premio Social Award of the Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum - VALUTABILE
- 9 Lettera di referenza presentata a nome di F. Alhaique, Museo delle Civiltà – VALUTABILE
- 10 Lettera di referenza presentata a nome di G. Festa, Centro Studi e Ricerche “E. Fermi” – VALUTABILE
- 11 Lettera di referenza presentata a nome di J. Jotheri, University of Qadisiyah (Iraq) – VALUTABILE
- 12 Lettera di referenza presentata a nome di D. Magri e A. Celant, Dip. Biologia Ambientale, Università di Roma “Sapienza” – VALUTABILE
- 13 Lettera di referenza presentata a nome di S. Milli, Dip. Scienze della Terra, Università di Roma “Sapienza” – VALUTABILE
- 14 Lettera di referenza presentata a nome di J. Moon, Ur Region Archaeology Project – VALUTABILE
- 15 Lettera di referenza presentata a nome di A. Otto, University of Munich – VALUTABILE
- 16 Lettera di referenza presentata a nome di M.A. Tafuri, Dip. Biologia Ambientale, Università di Roma “Sapienza” – VALUTABILE

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI

- 1 **2007.** “La Stele degli Avvoltoi: una rilettura critica”, *Vicino Oriente* XIII, 3-23 – VALUTABILE
- 2 **2008.** “La corona del dio. Nota sull’iconografia divina del Protodinastico”, *Vicino Oriente* XIV, 41-58 – VALUTABILE
- 3 **2015.** “Urnanshe’s Family and the Evolution of its Inside Relationships as Shown by Images”, in L. Martin (ed.), *La famille dans le Proche-Orient ancien: réalités, symbolisme et images, Proceedings of the 55th Rencontre Assyriologique Internationale at Paris, 6-9 July 2009*, Paris, 183-192 – VALUTABILE
- 4 **2015.** *Banchetto e simposio nella Mesopotamia del Protodinastico*, RSO 88 – VALUTABILE
- 5 **2015.** “A Temple Lifecycle. Ritual of Construction, Restauration and Destruction of Some ED Mesopotamian Sacred Buildings”, in N. Laneri (ed.), *Defining the Sacred. Approaches to the Archaeology of Religion in the Ancient Near East*, Oxford, 142-150 – VALUTABILE
- 6 **2015.** “The Queen and the Veil. A Note About the Eblaic Votive Plaque”, *Studia Eblaitica* I, 33-42 – VALUTABILE
- 7 **2015.** “A Fragment of a Potter’s Wheel from Abu Tbeirah”, *Zeitschrift für Assyriologie* 105, 220-234, DOI 10.1515/za-2015-0018 – VALUTABILE
- 8 **2018.** “Peering into the Dusty Corners: Micro-Debris Analysis and Use of Space at the Site of Abu Tbeirah (Nasiriyah, Iraq)”, *Iraq* 80, 79-111 (con S. Cereda), DOI 10.1017/irq.2018.7 – VALUTABILE
- 9 **2019.** “Abu Tbeirah and Area 1 in the Second Half of the 3rd Mill. BC”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 59-92 – VALUTABILE
- 10 **2019.** “Building A – Phase 1”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 189-310 (con T. Al-Hosseini) – VALUTABILE
- 11 **2019.** “Area 1 Pottery – Part 1: A Preliminary Assessment on Typology, Technology and Use”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 323-370 (con M. Zingale) – VALUTABILE
- 12 **2019.** “Area 1 Pottery – Part 2: Clay, Fabrics, and Fire Technology”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 371-388 (con G. Festa, V. Forte) – VALUTABILE

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata ha una produzione complessiva pari a n. **40** pubblicazioni, di cui 1 monografia.

CANDIDATO: SCONZO Paola

VERIFICA TITOLI VALUTABILI

- 1 Dottorato in Archeologia dell'Antico Vicino Oriente, 2010, c/o Università di Tübingen – VALUTABILE
- 2 Specializzazione in Archeologia (indirizzo orientale), 2000, c/o Università degli Studi di Roma “Sapienza” – VALUTABILE
- 3 Attualmente Ricercatore a progetto all'Università di Tübingen - VALUTABILE
- 4 Dal 2013 al 2017 Ricercatore post-doc all'Università di Tübingen - VALUTABILE
- 5 Dal 2011 al 2013 Wissenschaftlicher Mitarbeiter (finanziamento DFG) all'Università di Tübingen - VALUTABILE
- 6 Dal 2008 al 2010 Wissenschaftlicher Mitarbeiter (finanziamento DFG) all'Università di Tübingen - VALUTABILE
- 7 Dal 2006 al 2008 Wissenschaftlicher Mitarbeiter (finanziamento DFG) part time 75 ore al mese all'Università di Tübingen - VALUTABILE
- 8 2006 Wissenschaftlicher Mitarbeiter (finanziamento DFG) part time 75 ore al mese all'Università di Tübingen - VALUTABILE
- 9 2003 Wissenschaftlicher Mitarbeiter (finanziamento DFG) part time 75 ore al mese all'Università di Tübingen – VALUTABILE
- 10 2012, Assegno di studio del Palestine Exploration Fund – VALUTABILE
- 11 1997 Borsa semestrale di perfezionamento per un soggiorno di ricerca semestrale all'University College, Londra - VALUTABILE
- 12 Abilitazione nazionale II Fascia, settore concorsuale 10/N1, 2017 – VALUTABILE
- 13 Insegnamento, 2017-2018 (8 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 14 Insegnamento, 2017-2018 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 15 Insegnamento, 2016-2017 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 16 Insegnamento, 2015-2016 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 17 Insegnamento, 2015-2016 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 18 Insegnamento, 2014-2015 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 19 Insegnamento, 2011-2012 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 20 Insegnamento, 2011-2012 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 21 Insegnamento, 2010-2011 (36 ORE), Tübingen – VALUTABILE
- 22 Anni accademici 2008-9 e 2007-8 incarico di insegnamento di corso integrativo di Archeologia Fenicio-Punica all'Università di Palermo – NON VALUTABILE perché non coerente con i Settori Scientifico Disciplinari della presenta procedura
- 23 Lettera di referenza presentata a nome di P. Pfälzner, University of Tübingen – VALUTABILE
- 24 Lettera di referenza presentata a nome di B. Helwing, Museo di Berlino – VALUTABILE
- 25 Lettera di referenza presentata a nome di L. Cooper, University of British Columbia – VALUTABILE

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI

- 1 **2013.** *Tell el-'Abd II. Pottery and Potmarks at an Early Urban Settlement of the Middle Euphrates River Valley, Syria. Final Reports of the Syrian-German excavations at Tel el-'Abd*, AVO 16-2 (Altertumskunde des Vorderen Orients, Archäologische Studien zur Kultur und Geschichte des Alten Orients), Ugarit Verlag, Münster – VALUTABILE

- 2 **2019.** “Pots and places in the Late Chalcolithic period. A view from the Eastern Ḫabur Region (Kurdistan Region, Iraq)”. *Paléorient* 45:2, 137-162 – VALUTABILE
- 3 **2018.** “11. Pottery of Phases 16-19” and “14. Pottery of Phases 20-23” in: Pfälzner, P. – Qasim, H. A. *Urban developments in North-Eastern Mesopotamia from the Ninevite V to the Neo-Assyrian periods. Excavations at Bassетки in 2017*, *ZOrA* 11, 42-87 – VALUTABILE
- 4 **2017.** “Report on the first season of German-Kurdish excavations at Muqable in 2015”. *ZOrA* 10, 44-96 (con Pfälzner, P. – Qasim, H. A. – Puljiz, I.) – VALUTABILE
- 5 **2016.** “The Eastern Ḫabur Archaeological Survey in Iraq Kurdistan. A preliminary report on the 2014 Season”, *ZOrA* 9, 10-69 (con Pfälzner, P.). ISSN 1868-9078 – VALUTABILE
- 6 **2016.** “The Archaic Cemetery at Motya. A case-study for tracing early colonial Phoenician culture and mortuary traditions in the West Mediterranean”, in F. Schön - H. Töpfer (eds.), *Karthago Dialogue. Karthago und der punische Mittelmeerraum – Kulturkontakte und Kulturtransfers im 1. Jahrtausend vor Christus*, Ressourcen Kulturen, Band 2, Tübingen, 315-330 – VALUTABILE
- 7 **2015.** “Ceramics”, in U. Finkbeiner, M. Novák, F. Sakal and P. Sconzo (eds.), *Associated Regional Chronologies for the Ancient Near East – The Middle Euphrates Region*, ARCANE vol. 4, Turnhout, Brepols, 85-202 – VALUTABILE
- 8 **2014.** “The ‘grave of the Court Pit’, A rediscovered Bronze Age tomb from Carchemish”, *Palestine Exploration Quarterly* 146:1, 3-16 – VALUTABILE
- 9 **2014.** “Early Syrian Bottles”, in M. Lebeau (ed.), *ARCANE Interregional. Ceramics*, Turnhout, Brepols, 215-235 – VALUTABILE
- 10 **2014.** “Shiyukh Tahtani. New light on the Bronze Age sequence”, P. Bieliński, M. Gawlikowski, R. Koliński, D. Ławecka, A. Soltysiak and Z. Wygnańska (eds.), *Proceedings of the 8th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East (30 April - 4 May 2012, Università di Warsaw) Volume 2: Excavation and Progress Reports, Posters*, Harrassowitz, Wiesbaden, 223-246 (con Falsone G.) – VALUTABILE
- 11 **2007.** “Collapse or Continuity? The case of the EB-MB transition at Tell Shiyukh Tahtani”, in C. Marro and C. Kuzucuoğlu (eds.), *Société humaines et changement climatique à la fin du troisième millénaire: une crise a-t-elle eu lieu en haute Mésopotamie?*, *Varia Anatolica* XIX, Institut Français d’Études Anatoliennes Georges Dumézil, De Boccard, 267-309 – VALUTABILE
- 12 **2006.** “Sombrero lids’ and children’s pots. An Early Bronze Age shaft grave from Tell Shiyukh Tahtani”, *Baghdader Mitteilungen* 36, 343-357 – VALUTABILE

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

La candidata ha una produzione complessiva pari a n. **37** pubblicazioni, di cui 1 monografia.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 12.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

..... Prof. Stefano de Martino, Presidente

..... Prof.ssa Gulia Torri, Membro

..... Prof. Franco D’Agostino, Segretario

ALLEGATO 2/B
GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/N1 - SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI L-Or/05 (Archeologia e storia dell'arte del Vicino oriente antico); L-Or/03 (Assiriologia) - PRESSO IL DIPARTIMENTO-ISTITUTO DI STUDI ORIENTALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 88 DEL 31.1.2020

L'anno 2020, il giorno 24 del mese di giugno si è riunita in modalità telematica, mediante piattaforma **Google Meet**, la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 10/N1 – Settori scientifico-disciplinari L-OR/03; L-OR/05, nominata con D.D. n. 680 del 14.4.2020 (G.U. n. 30 del 14.04.2020) e composta da:

- **Prof. Stefano de Martino** – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino;
- **Prof.ssa Giulia Torri** – professore associato presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università degli Studi di Firenze;
- **Prof. Franco D'Agostino** – professore associato presso il Dipartimento-Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza"

Il Prof. de Martino si connette da Milano, la Prof.ssa Torri da Firenze e il Prof. D'Agostino da Roma. La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9.30 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

CANDIDATO: BENATI Giacomo

COMMISSARIO 1
STEFANO DE MARTINO

TITOLI
Valutazione sui titoli

Giacomo Benati ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca all'Università di Torino nel 2014. Dal 2015 a oggi ha fruito di assegni di ricerca presso l'Università di Bologna. Dal 2018 è Ricercatore Associato all'Università della Pennsylvania (Filadelfia) dove aveva già svolto attività di ricerca per il riesame della documentazione di Woolley relativa allo scavo di Ur. E' stato coordinatore del progetto di ricerca Almadea all'Università di Bologna e attualmente è coordinatore di un importante progetto di ricerca che coinvolge il collega Lacompte e il CNRS. Ha fruito di borse di studio per soggiorni di ricerca negli anni 2019 e 2018. Nel 2016 ha ricevuto il premio della International Assyriological Association per il miglior articolo scritto dopo il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca. Ha tenuto molte conferenze anche presso sedi prestigiose. Il candidato acclude una lettera di presentazione estesa dal Prof. N. Yoffee. Dalla documentazione presentata si evince che il candidato ha un curriculum scientifico molto buono. Per quanto riguarda la didattica, invece, il candidato non è stato titolare di corsi universitari, ma ha tenuto soltanto seminari all'Università di Bologna.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

- 1 **2019.** “Shaping Social Dynamics in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Solid-Footed Goblets and the Politics of Drinking”, in M. D’Andrea, M.G. Micale, D. Nadali, A. Vacca, *Pearls of the Past. Studies on Near Eastern Art and Archaeology in Honour of Frances Pinnock*, Marru 8, Münster, 53-76.

Si tratta di un articolo di notevole interesse che, partendo dalla cultura materiale, offre un quadro sulla commensalità nella Mesopotamia del terzo millennio a.C.

- 2 **2019.** “The Rise of Urbanized Landscapes in Mesopotamia: The QADIS Integrated Survey Results and the Interpretation of Multi-Layered Historical Landscapes”, *Zeitschrift für Assyriologie* 109, DOI 10.1515/za-2019-0016, 214-237 (con N. Marchetti, A. Al-Hussainy, G. Luglio, G. Scazzosi, M. Valeri, F. Zaina).

Questo lavoro è opera di più autori, tuttavia con distinzione di parti. Vengono qui analizzati i risultati della survey condotta dall’Università di Bologna nella regione di Qadisiyah allo scopo di ricostruire il paesaggio archeologico di quest’area in una prospettiva diacronica.

- 3 **2018.** “NEARCHOS. Networked Archaeological Open Science: Advances in Archaeology Through Field Analytics and Scientific Community Sharing”, *Journal of Archaeological Research* 26, DOI 10.1007/s10814-017-9112-4, 447-469 (con N. Marchetti, I. Angelini, G. Artioli, G. Bitelli, A. Curci, G. Marfia, M. Rocchetti).

Questo è un lavoro a più nomi, senza distinzione di parti, che ha un taglio interdisciplinare e una valenza informativa. Dopo una rassegna critica degli sviluppi metodologici dell’archeologia a seguito della sempre maggiore utilizzazione dell’informatica, si passa ad esaminare le possibilità di uso della networked field archaeology.

- 4 **2018.** “The Construction of Large-scale Networks in Late Chalcolithic Mesopotamia: Emergent Political Institutions and Their Strategies”, in D. Domenici and N. Marchetti (eds), *Urbanized Landscapes in Early Syro-Mesopotamia and Prehispanic Mesoamerica. Papers of a Cross-Cultural Seminar held in Honor of Robert McCormick Adams*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-143.

Benati dà in questo saggio una lettura antropologica dei contesti archeologici della Mesopotamia nel periodo del Tardo Calcolitico. La sua lettura è efficace soprattutto nell’ottica di identificare i processi di sviluppo sociale ed economico nelle comunità di questo periodo.

- 5 **2017.** “Nonadministrative Documents from Archaic Ur and from Early Dynastic I–II Mesopotamia: A New Textual and Archaeological Analysis”, *Journal of Cuneiform Studies* 69, 3-31 (con C. Lecompte).

Questo saggio è scritto insieme a Lecompte, ma con distinzione di parti. Benati offre il contesto archeologico di un lotto di tavolette non amministrative da Ur databili a Proto Dinastico I-II e la sua analisi, insieme al lavoro filologico del co-autore, permette una migliore comprensione dei documenti studiati.

- 6 **2016.** “High, Low and in Between: Patterns of Bureaucracy, Storage and Mobilization of Resources in Middle Bronze Age (2000–1600 BC) Northern Levant”, in P. Matthiae (ed.), *Studia Eblaitica. Studies on the Archaeology, History, and Philology of Ancient Syria*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-122.

Le modalità di gestione di risorse alimentari quali, olio, vino e cereali, nel Levante settentrionale del Medio Bronzo sono esaminate in questo saggio dove l’autore mette in luce le diverse fasi, dalla produzione, allo stoccaggio e alla circolazione di questi beni, sia a livello locale che centrale.

- 7 **2016.** “Georeferencing Woolley’s ‘Royal Cemetery’ and Deep Soundings at Ur (Iraq)”, *Ocnus* 24, 9-21 (con E. Leoni, S. Mantellini).

Si tratta di un articolo con tre autori, ma con distinzione di parti. Questo lavoro si inserisce in un filone di studi che Benati ha praticato con successo e cioè quello della topografia di Ur e del riesame della

documentazione sugli scavi di Woolley. Questo lavoro offre anche un'interessante analisi dei cambiamenti occorsi nell'area dal tempo degli scavi di Woolley a oggi.

- 8 **2016.** "From Field Cards to Cuneiform Archives: Two Inscribed Artifacts from Archaic Ur and Their Archaeological Context", *Zeitschrift für Assyriologie* 106, 1-15, DOI 10.1515/za-2016-0001 (con C. Lecompte).

Anche questo lavoro è il risultato di una felice collaborazione con Lecompte. Due documenti da Ur, rimasti inediti, sono pubblicati e Benati ne studia il contesto archeologico.

- 9 **2016.** "New Light on the Early Archives from Ur: The «Ancient Room» Tablet Hoard", in R.A. Stucky, O. Kaelin and H.-P. Mathys (eds), *Proceedings of the 9th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East, 9–13 June 2014, Basel*, Harrassowitz, Wiesbaden, 13-30 (con C. Lecompte).

Un ulteriore lavoro in collaborazione con Lecompte. Come i due autori scrivono nelle conclusioni, la collaborazione interdisciplinare tra studiosi con diverse competenze è sempre fruttuosa e, anche in questo caso, i documenti esaminati sono studiati anche allo scopo di collocarsi nel loro esatto contesto archeologico.

- 10 **2015.** "Re-modeling Political Economy in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Patterns of Socio-Economic Organization in Archaic Ur (Tell al-Muqayyar, Iraq)", *Cuneiform Digital Library Journal* 2015: 2, 1-37.

Questo studio intende delineare metodologie di studio delle società della Mesopotamia dell'inizio del III millennio basandosi sulle evidenze archeologiche e su modelli interpretativi di derivazione antropologica. Benati mostra di avere una conoscenza approfondita delle tematiche trattate che presenta in maniera chiara.

- 11 **2014.** "The Beginning of the Early Dynastic Period at Ur", *Iraq* 76, 1-17.

E' questo un saggio interessante che deriva dal lavoro che Benati ha svolto per la sua tesi di Dottorato e che lo ha portato ad un riesame approfondito della documentazione di scavo di Woolley conservata al British Museum e a Filadelfia.

- 12 **2013.** "The 'Archaic I' Phase of the Ziqqurat Terrace at Ur: A Contextual Re-Assessment", *Mesopotamia* 48, 197-220.

L'autore riesamina qui materiali e contesto archeologico dei ritrovamenti nella terrazza della ziqqurat di Ur. Ancora una volta, un approfondimento del contesto archeologico permette di vedere in una luce più definita i materiali rinvenuti anche in scavi di molti anni fa.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, cioè quante ne richiede la presente procedura; esse sono costituite da articoli, pubblicati in riviste scientifiche, e saggi apparsi in volumi miscelanei. Le sedi editoriali sono in genere prestigiose. La produzione scientifica è continuativa.

Gli interessi del candidato sono focalizzati sulle evidenze archeologiche della Mesopotamia meridionale del III millennio a.C., con un particolare interesse per lo studio della documentazione di scavo di Woolley e relativa al sito di Ur che viene brillantemente rianalizzata per trarre nuove conclusioni.

Tutte le pubblicazioni sono originali, interessanti e condotte con metodologia sicura e innovativa. Il candidato dimostra di avere anche aperture verso l'applicazione di modelli interpretativi che possano meglio far conoscere la struttura economica e amministrativa della Mesopotamia protodinastica. Si rileva, tuttavia, che il candidato non ha ancora prodotto un lavoro di respiro monografico.

COMMISSARIO 2 **GIULIA TORRI**

TITOLI

Giacomo Benati ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Torino nel 2014, dal 2015 collabora ai progetti di ricerca dell'università di Bologna (dove ha conseguito la laurea specialistica) anche come membro delle missioni archeologiche a Tilmen Hoyuk e Karkemiš. È attualmente assegnista di ricerca e ricercatore associato della Pennsylvania University per lo studio e la pubblicazione dell'area C di Lagash. Tra il 2018 e il 2020 ha coordinato e diretto il progetto Almaldea presso l'università di Bologna finalizzato alla ricostruzione delle istituzioni politiche nella Mesopotamia protodinastica, dal 2017 a oggi coordina il progetto di ricerca presso il CNRS Nanterre dedicato alla fase del periodo arcaico I in Mesopotamia. Ha vinto dei premi per la sua produzione scientifica e l'originalità delle ricerche. Ha una limitata esperienza di insegnamento, che è soprattutto di tipo seminariale. Il curriculum scientifico è di ottimo livello.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

- 1. 2019.** “Shaping Social Dynamics in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Solid-Footed Goblets and the Politics of Drinking”, in M. D’Andrea, M.G. Micale, D. Nadali, A. Vacca, *Pearls of the Past. Studies on Near Eastern Art and Archaeology in Honour of Frances Pinnock*, Marru 8, Münster, 53-76. Affronta il tema della commensalità in Mesopotamia nel III millennio aC attraverso dati di tipo archeologico.
- 2. 2019.** “The Rise of Urbanized Landscapes in Mesopotamia: The QADIS Integrated Survey Results and the Interpretation of Multi-Layered Historical Landscapes”, *Zeitschrift für Assyriologie* 109, DOI 10.1515/za-2019-0016, 214-237 (con N. Marchetti, A. Al-Hussainy, G. Luglio, G. Scazzosi, M. Valeri, F. Zaina).
Articoli a più autori con distizione dei capitoli assegnati a ciascuno autore. Si basa sulla survey archeologica condotta dall'Università di Bologna in Iraq a Qadisiyah.
- 3. 2018.** “NEARCHOS. Networked Archaeological Open Science: Advances in Archaeology Through Field Analytics and Scientific Community Sharing”, *Journal of Archaeological Research* 26, DOI 10.1007/s10814-017-9112-4, 447-469 (con N. Marchetti, I. Angelini, G. Artioli, G. Bitelli, A. Curci, G. Marfia, M. Roccetti).
Articolo a più nomi, senza distinzione di parti, di tipo metodologico.
- 4. 2018.** “The Construction of Large-scale Networks in Late Chalcolithic Mesopotamia: Emergent Political Institutions and Their Strategies”, in D. Domenici and N. Marchetti (eds), *Urbanized Landscapes in Early Syro-Mesopotamia and Prehispanic Mesoamerica. Papers of a Cross-Cultural Seminar held in Honor of Robert McCormick Adams*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-143.
Articolo finalizzato a evidenziare i processi di sviluppo economico di fase calcolitica nella Mesopotamia meridionale.
- 5. 2017.** “Nonadministrative Documents from Archaic Ur and from Early Dynastic I–II Mesopotamia: A New Textual and Archaeological Analysis”, *Journal of Cuneiform Studies* 69, 3-31 (con C. Lecompte).
Articolo scritto insieme a Lecompte, ma con distinzione di parti. Contesto archeologico e analisi di reperti epigrafici di Ur.
- 6. 2016.** “High, Low and in Between: Patterns of Bureaucracy, Storage and Mobilization of Resources in Middle Bronze Age (2000–1600 BC) Northern Levant”, in P. Matthiae (ed.), *Studia Eblaitica. Studies on the Archaeology, History, and Philology of Ancient Syria*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-122.

Analisi delle risorse economiche e dei metodi legati alla produzione, stoccaggio e circolazione di prodotti agricoli quali vino e olio, che caratterizzano l'economia del Levante settentrionale nel MB.

7. 2016. "Georeferencing Woolley's 'Royal Cemetery' and Deep Soundings at Ur (Iraq)", *Ocnus* 24, 9-21 (con E. Leoni, S. Mantellini).

Articolo scritto in collaborazione con tre autori, ma con distinzione di parti, legato alla topografia di Ur e alla ricostruzione del sito attraverso la documentazione di scavo e il riesame dei contesti archeologici, nonché dei ritrovamenti archeologici ed epigrafici.

8. 2016. "From Field Cards to Cuneiform Archives: Two Inscribed Artifacts from Archaic Ur and Their Archaeological Context", *Zeitschrift für Assyriologie* 106, 1-15, DOI 10.1515/za-2016-0001 (con C. Lecompte).

Articolo in collaborazione con Lecompte finalizzato alla pubblicazione di due reperti epigrafici da Ur conservati al British Museum, e inediti.

9. 2016. "New Light on the Early Archives from Ur: The «Ancient Room» Tablet Hoard", in R.A. Stucky, O. Kaelin and H.-P. Mathys (eds), *Proceedings of the 9th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East, 9-13 June 2014, Basel*, Harrassowitz, Wiesbaden, 13-30 (con C. Lecompte).

Articolo in collaborazione con Lecompte con analisi dei contesti archeologici e analisi del valore contenutistico di un gruppo di testi cuneiformi provenienti dal contesto archeologico della "Ancient Room" a Ur.

10. 2015. "Re-modeling Political Economy in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Patterns of Socio-Economic Organization in Archaic Ur (Tell al-Muqayyar, Iraq)", *Cuneiform Digital Library Journal* 2015: 2, 1-37.

Analisi che tende alla ricostruzione del sistema economico della Mesopotamia meridionale del III millennio a.C. con proposte originali e metodologicamente corrette.

11. 2014. "The Beginning of the Early Dynastic Period at Ur", *Iraq* 76, 1-17.

Analisi dei dati di scavo della città di Ur e rielaborazione del contesto archeologico condotta in maniera originale ed accurata.

12. 2013. "The 'Archaic I' Phase of the Ziqqurat Terrace at Ur: A Contextual Re-Assessment", *Mesopotamia* 48, 197-220.

Analisi del materiale archeologico, epigrafico e sfragistico proveniente dall'area sacra della città di Ur.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

G. Benati presenta dodici pubblicazioni come richiesto dal bando. Alcune di queste pubblicazioni sono a più mani ma risultano sempre definite le parti curate direttamente dall'Autore e il suo profilo scientifico emerge in modo chiaro. Benati pubblica con continuità tra il 2013 e il 2019 dedicando i suoi interessi soprattutto alla Mesopotamia meridionale in epoca arcaica e alla città Ur, a cui dedica numerosi studi originali riguardanti la rivisitazione degli scavi di Woolley e dei dati di scavo prodotti dall'archeologo, e la contestualizzazione dei dati archeologici ed epigrafici al fine di giungere ad una nuova proposta di sviluppo del modello economico, amministrativo e gestionale della città. Molti degli articoli presentati sono pubblicati in riviste internazionali. Quasi tutte le pubblicazioni ad eccezione di (3) di tipo metodologico e (6) in cui tratta il Levante del Nord nel medio Bronzo sono dedicate allo studio della bassa Mesopotamia nel III millennio. Si tratta di un ricercatore con ottime potenzialità al quale manca al momento una monografia.

COMMISSARIO 3

FRANCO D'AGOSTINO

TITOLI

Valutazione sui titoli

Il Candidato presenta come titoli, oltre al dottorato conseguito nel 2014, un'ampia lettera di referenza di N. Yoffee, dell'Università del Michigan (USA). Dal CV si evince che ha goduto di borse di studio internazionali (Barcellona e Philadelphia) e è beneficiario di assegni di ricerca presso l'Università di Bologna dal 2015; ha partecipato alla didattica con attività seminariale presso i corsi di laurea triennale e magistrale in Archeologia dell'Università di Bologna; possiede partecipazioni a scavi in Turchia (Università di Bologna) e Iraq meridionale (Al-Hiba/Lagaš, Università di Pennsylvania) e è membro (Progetto EDUU) o coordinatore (Nanterre, Bologna) di progetti di ricerca; infine, ha vinto un premio per il miglior articolo post-dottorale (IAA, 2016).

Il candidato possiede titoli che dimostrano una buona attività di studio e ricerca, senza interruzioni e con collaborazioni anche in ambito internazionale; ha inoltre partecipato a progetti di scavo italiani ed internazionali, pur non avendo mai diretto scavi in prima persona.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1 **2019**. “Shaping Social Dynamics in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Solid-Footed Goblets and the Politics of Drinking”, in M. D’Andrea, M.G. Micale, D. Nadali, A. Vacca, *Pearls of the Past. Studies on Near Eastern Art and Archaeology in Honour of Frances Pinnock*, Marru 8, Münster, 53-76.

Il candidato, dopo aver presentato in dettaglio geografico e cronologico una specifica tipologia ceramica, attestata tra i periodi JN e ED I, la mette in rapporto con possibili scenari socio-politici della Mesopotamia del tempo. Buona risulta la raccolta dei dati, mentre le conclusioni dell’Autore, come egli stesso sottolinea (p. 68 sg.), sono altamente ipotetiche per quanto concerne la realtà socio-culturale cui la presenza di questa tipologia negli scavi potrebbe alludere.

2 **2019**. “The Rise of Urbanized Landscapes in Mesopotamia: The QADIS Integrated Survey Results and the Interpretation of Multi-Layered Historical Landscapes”, *Zeitschrift für Assyriologie* 109, DOI 10.1515/za-2019-0016, 214-237 (con N. Marchetti, A. Al-Hussainy, G. Luglio, G. Scazzosi, M. Valeri, F. Zaina).

L’articolo è teso a presentare i risultati parziali del progetto di survey della Mesopotamia centrale QADIS (Università di Bologna) tra il 2016 e il 2018, diretto da N. Marchetti, di cui il candidato ha scritto le parti 2.1, 2.2 (con N. Marchetti), 5.1 (con F. Zaina), 5.3. Esso rappresenta un interessante contributo alla conoscenza dei *pattern* insediamentali della Mesopotamia centrale.

3 **2018**. “NEARCHOS. Networked Archaeological Open Science: Advances in Archaeology Through Field Analytics and Scientific Community Sharing”, *Journal of Archaeological Research* 26, DOI 10.1007/s10814-017-9112-4, 447-469 (con N. Marchetti, I. Angelini, G. Artioli, G. Bitelli, A. Curci, G. Marfia, M. Rocchetti).

Il contributo, in cui non è evidenziato l’apporto specifico dei singoli autori, rappresenta una interessante e giusta proposta tesa a “svecchiare” l’attitudine della prassi archeologica attuale con metodi che utilizzino in modo coerente le possibilità delle *digital humanities*.

4 **2018**. “The Construction of Large-scale Networks in Late Chalcolithic Mesopotamia: Emergent Political Institutions and Their Strategies”, in D. Domenici and N. Marchetti (eds), *Urbanized Landscapes in Early Syro-Mesopotamia and Prehispanic Mesoamerica. Papers of a Cross-Cultural Seminar held in Honor of Robert McCormick Adams*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-143.

Il contributo, non innovativo sul piano dei risultati, tende ad evidenziare delle questioni teoriche di base relative alla formazione, essenzialmente durante il LC 3 e 4, delle *élites* (o *large-scale political networks*, come preferisce l’Autore) nell’ambito geografico della *Greater Mesopotamia*.

5 **2017**. “Nonadministrative Documents from Archaic Ur and from Early Dynastic I–II Mesopotamia: A New Textual and Archaeological Analysis”, *Journal of Cuneiform Studies* 69, 3-31 (con C. Lecompte).

L'articolo, di cui il candidato è autore dei par. 2 e 3 come supporto archeologico all'argomentazione filologica, presenta in modo esemplare un gruppo di testi arcaici di Ur di natura non amministrativa (essenzialmente lessicale), di cui è specialista il co-autore C. Lecompte, evidenziando le tecniche di apprendimento e le modalità di trasmissione che essi ci mostrano.

6 **2016**. “High, Low and in Between: Patterns of Bureaucracy, Storage and Mobilization of Resources in Middle Bronze Age (2000–1600 BC) Northern Levant”, in P. Matthiae (ed.), *Studia Eblaitica. Studies on the Archaeology, History, and Philology of Ancient Syria*, Harrassowitz, Wiesbaden, 103-122.

Il contributo intende evidenziare le caratteristiche comuni di produzione, immagazzinamento, scambio e consumo delle derrate alimentari della vastissima area geografica che abbraccia il Levante e la Mesopotamia nella prima metà del II mill. a.C., riuscendo, anche a causa della qualità dei dati a disposizione (v. pag. 159), solo in parte nel tentativo di proporre una sintesi della effettivamente complessa questione.

7 **2016**. “Georeferencing Woolley’s ‘Royal Cemetery’ and Deep Soundings at Ur (Iraq)”, *Ocnus* 24, 9-21 (con E. Leoni, S. Mantellini).

Il buon contributo, di cui il candidato ha scritto due sezioni, è rivolto a georeferenziare con precisione, anche mediante l'utilizzo di materiale topografico inedito, l'attività di Sir L. Woolley in quegli specifici settori del *Tell* con resti del III mill. a.C.

8 **2016**. “From Field Cards to Cuneiform Archives: Two Inscribed Artifacts from Archaic Ur and Their Archaeological Context”, *Zeitschrift für Assyriologie* 106, 1-15, DOI 10.1515/za-2016-0001 (con C. Lecompte).

Come il contributo 5 più su, anche questo nasce dalla collaborazione del candidato con C. Lecompte (si veda anche la pubbl. 9 che segue); vengono qui pubblicati due frammenti inediti conservati al BM di documentazione amministrativa ritrovata in contesto secondario e se ne ricostruisce il possibile luogo originario (archivio) e il significato economico, mettendo bene in relazione gli aspetti archeologici e quelli epigrafici.

9 **2016**. “New Light on the Early Archives from Ur: The «Ancient Room» Tablet Hoard”, in R.A. Stucky, O. Kaelin and H.-P. Mathys (eds), *Proceedings of the 9th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East, 9–13 June 2014, Basel*, Harrassowitz, Wiesbaden, 13-30 (con C. Lecompte).

Il contributo, che rappresenta uno dei tre in collaborazione con C. Lecompte presentato dal candidato e segue lo stesso *pattern*, è finalizzato di nuovo alla contestualizzazione archeologica di materiale epigrafico scoperto negli scavi di Ur, in questo caso dall'area del Cimitero Reale; l'aspetto più significativo, anche secondo gli Autori, è comunque quello essenzialmente di voler sottolineare l'importanza della collaborazione tra archeologo ed epigrafista per la migliore comprensione della realtà amministrativa delle città mesopotamiche, avendo quindi un valore soprattutto di natura teorica.

10 **2015**. “Re-modeling Political Economy in Early 3rd Millennium BC Mesopotamia: Patterns of Socio-Economic Organization in Archaic Ur (Tell al-Muqayyar, Iraq)”, *Cuneiform Digital Library Journal* 2015: 2, 1-37.

L'articolo è una sintesi delle tematiche teoriche che il candidato ha trattato nella sua tesi di dottorato su Ur proto-dinastica (a questo riguardo stupisce che la monografia qui citata come in preparazione non sia a tutt'oggi stata pubblicata); esso appare ben fondato e solido nella metodologia. Questo contributo ha ottenuto il premio come migliore articolo post-dottorale dall'IAA.

11 **2014**. “The Beginning of the Early Dynastic Period at Ur”, *Iraq* 76, 1-17.

Il contributo deriva dalla testi specialistica del candidato, che verteva, come poi il dottorato, sulla ricostruzione del materiale reperito negli scavi di Ur; in questo caso, si tratta della revisione delle informazioni sul Building Level H (Pit F), che viene rianalizzato utilizzando anche materiale inedito conservato a Londra e a Philadelphia. L'aspetto teorico della prassi da seguire è, a mio avviso, l'apporto più significativo del contributo.

12 **2013**. "The 'Archaic I' Phase of the Ziqqurat Terrace at Ur: A Contextual Re-Assessment", *Mesopotamia* 48, 197-220.

Il contributo, che deriva anch'esso dalla tesi di dottorato del candidato, al tempo *in fieri*, riguarda l'esame delle informazioni degli scavi di Ur, nel caso specifico l'area della *ziqqurat*.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato ha presentato 12 pubblicazioni, quante ne richiedeva il bando della procedura in atto, costituite da articoli, pubblicati in riviste scientifiche alcune delle quali prestigiose, e saggi in volumi collectanei. La produzione scientifica è continuativa.

L'attività di ricerca precipua del candidato è rivolta essenzialmente alla ricostruzione, sulla base dei dati archeologici, dell'economia delle civiltà mesopotamiche più arcaiche, soprattutto quelle meridionali – molta della sua attività è tesa all'analisi della documentazione di scavo proveniente dal lavoro di Woolley e conservata a Londra e Philadelphia. Un aspetto minoritario riveste nel suo curriculum l'attività sul campo (il candidato non presenta pubblicazioni in cui presenti materiali inediti da scavo).

Le pubblicazioni appaiono in genere ben documentate e fondate nella metodologia e, come già notato, le sedi di pubblicazione sono spesso adeguate e di alto profilo. Nella sua attività editoriale si nota l'assenza, a sei anni dalla fine del dottorato, di una monografia.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

Giacomo Benati ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca all'Università di Torino nel 2014. Dal 2015 a oggi ha fruito di assegni di ricerca presso l'Università di Bologna. Dal 2018 è Ricercatore Associato all'Università della Pennsylvania (Philadelphia) dove aveva già svolto attività di ricerca per il riesame della documentazione di Woolley relativa allo scavo di Ur. È stato coordinatore del progetto di ricerca Almadaea all'Università di Bologna finalizzato alla ricostruzione delle istituzioni politiche della Mesopotamia proto-dinastica. Attualmente è coordinatore di un importante progetto di ricerca che coinvolge il collega Lecompte e il CNRS. Ha fruito di borse di studio per soggiorni di ricerca negli anni 2019 e 2018. Nel 2016 ha ricevuto il premio della International Assyriological Association per il miglior articolo scritto dopo il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca. Ha tenuto molte conferenze anche presso sedi prestigiose. Il candidato acclude una lettera di presentazione estesa dal Prof. N. Yoffee.

Ha partecipato a progetti di scavo italiani in importanti siti archeologici, ma sempre e soltanto con un ruolo di collaborazione. Per quanto riguarda la didattica il candidato ha maturato un'esperienza limitata soltanto di tipo seminariale e non è stato titolare di corsi universitari. In conclusione, tutta la documentazione presentata dimostra che il candidato ha un profilo scientifico internazionale e di livello molto buono.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, cioè quante ne richiede la presente procedura; esse sono costituite da articoli, pubblicati in riviste scientifiche, e saggi apparsi i volumi miscellanei. Le sedi editoriali sono in genere prestigiose e la produzione scientifica è continuativa.

Gli interessi del candidato sono focalizzati sulle evidenze archeologiche della Mesopotamia meridionale del III millennio a.C., con un particolare interesse per lo studio della documentazione di scavo di Woolley e relativa al sito di Ur che egli padroneggia con capacità traendo nuove e spesso interessanti conclusioni.

In queste pubblicazioni il candidato cerca sempre di contestualizzare i dati archeologici nell'ottica di offrire proposte interpretative essenzialmente su temi di carattere economico e sociale.

Tutte le pubblicazioni sono originali, interessanti e condotte con metodologia sicura e innovativa. Si rileva, tuttavia, che il candidato non ha ancora prodotto un lavoro di respiro monografico.

CANDIDATO: ROMANO Licia

COMMISSARIO 1

STEFANO DE MARTINO

TTTOLI

Valutazione sui titoli

Licia Romano ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca all'Università di Roma "La Sapienza" nel 2011. Nel 2019 ha conseguito l'abilitazione nazionale di II fascia per il settore concorsuale 10/N1. Dal 2012 al 2019 è stata assegnista di ricerca (un assegno di 12 mesi nell'a.a. 2012-13; uno di 24 mesi negli anni 2014 e 2105 e infine uno di 36 mesi dal 2106 a tutto il 2019) all'Università di Roma "La Sapienza". Ha anche fruito di un *grant* erogato dall'Università di Roma "La Sapienza" nel 2011 per soggiorni di ricerca complessivamente di otto mesi al British Museum di Londra e in Iraq a Nasiriyah. Ha vinto due premi, rispettivamente nel 2013 e nel 2018. Ha partecipato a molte missioni archeologiche in Mesopotamia e dal 2015 a oggi è co-direttore della missione dell'Università di Roma "La Sapienza" a Tell Abu Tbeirah. Ha tenuto molte conferenze. Dal curriculum si evince che la candidata ha un curriculum di ottimo livello. Per quanto riguarda la didattica non è stata titolare di corsi universitari ufficiali, ma ha tenuto corsi di formazione al Museo di Nasiriyah (anni 2012 e 2013) e nel maggio 2010 alcune lezioni all'Università di Aleppo (Siria).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1 **2007.** "La Stele degli Avvoltoi: una rilettura critica", *Vicino Oriente* XIII, 3-23.

La stele degli avvoltoi è uno dei monumenti più noti dell'arte mesopotamica e in questo articolo la candidata presenta una sintesi critica delle proposte interpretative avanzate dagli studiosi e offre una sua interessante proposta.

2 **2008.** "La corona del dio. Nota sull'iconografia divina del Protodinastico", *Vicino Oriente* XIV, 41-58.

La candidata presenta in questo articolo una nuova proposta relativamente all'origine e allo sviluppo del copricapo a corna che è un marcatore di divinità.

3 **2015.** "Urnanshe's Family and the Evolution of its Inside Relationships as Shown by Images", in L. Martin (ed.), *La famille dans le Proche-Orient ancien: réalités, symbolisme et images, Proceedings of the 55th Rencontre Assyriologique Internationale at Paris, 6-9 July 2009*, Paris, 183-192.

In questo saggio la candidata conduce un'attenta analisi iconografica sulla disposizione dei personaggi nei rilievi del re Urnanshe; in tal modo, viene qui avanzata un'ipotesi sulla linea di successione al trono di Lagash. L'aspetto rilevante di questo lavoro è il tentativo di partire da uno studio iconografico per giungere a conclusioni di tipo storico.

4 **2015.** *Banchetto e simposio nella Mesopotamia del Protodinastico*, RSO 88.

Il tema del banchetto è di importanza centrale nello studio delle civiltà del Vicino Oriente antico. La candidata in questa monografia raccoglie la documentazione iconografica relativa a scene di banchetto databili al Proto-dinastico e le cataloga così da poter ottenere un'utile analisi statistica della varietà e diffusione dei vari motivi iconografici distribuita nel tempo e anche nello spazio. Inoltre, sono affrontati quei temi di grande rilevanza storico-culturale quali ad es. il banchetto nel contesto delle cerimonie funebri.

5 **2015.** "A Temple Lifecycle. Ritual of Construction, Restoration and Destruction of Some ED Mesopotamian Sacred Buildings", in N. Laneri (ed.), *Defining the Sacred. Approaches to the Archaeology of Religion in the Ancient Near East*, Oxford, 142-150.

La candida offre in questo saggio una sintesi sui rituali di fondazione e ricostruzione di templi concentrandosi in particolare sulla documentazione archeologica di Ebla.

6 **2015.** "The Queen and the Veil. A Note About the Eblaic Votive Plaque", *Studia Eblaitica* I, 33-42. L'iconografia di una placca votiva rinvenuta nel Palazzo G di Ebla viene qui analizzata e spiegata anche ricorrendo alla documentazione testuale.

7 **2015.** "A Fragment of a Potter's Wheel from Abu Tbeirah", *Zeitschrift für Assyriologie* 105, 220-234, DOI 10.1515/za-2015-0018

Il ritrovamento di un tornio da vasaio rinvenuto nel sito di Abu Tbeirah offre alla candidata l'opportunità di condurre un interessante studio sull'utilizzazione di questo strumento da parte dei ceramisti dell'antica Mesopotamia.

8 **2018.** "Peering into the Dusty Corners: Micro-Debris Analysis and Use of Space at the Site of Abu Tbeirah (Nasiriyah, Iraq)", *Iraq* 80, 79-111 (con S. Cereda), DOI 10.1017/irq.2018.7

La candidata presenta qui i risultati dell'applicazione del procedimento della "micro-debris analysis" volta a comprendere le modalità di utilizzo degli spazi nell'edificio A del sito di Abu Tbeirah.

9 **2019.** "Abu Tbeirah and Area 1 in the Second Half of the 3rd Mill. BC", in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, Materiali e documenti 44, 59-92.

Le fabbriche architettoniche riportate alla luce nello scavo dell'Area 1 di Abu Tbeirah e datate alla seconda metà del III millennio a.C. vengono qui dettagliatamente analizzate riguarda alla loro struttura e cronologia.

10 **2019.** "Building A – Phase 1", in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, Materiali e documenti 44, 189-310 (con T. Al-Hosseini).

Si tratta di un saggio a doppio nome, ma con distinzione di parti, nel quale la candidata presenta il catalogo dei materiali rinvenuti a Abu Tbeirah nell'Edificio A (fase 1).

11 **2019.** "Area 1 Pottery – Part 1: A Preliminary Assessment on Typology, Technology and Use", in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, Materiali e documenti 44, 323-370 (con M. Zingale)

Anche questo lavoro, a più nomi ma con distinzioni di parti, è relativo ai materiali dell'Area 1 di Abu Tbeirah; esso si concentra sui risultati delle analisi fisico-chimiche sulla ceramica rinvenuta nel corso dello scavo. Partendo da questi risultati viene avviata un'interessante riflessione sulle tecniche di cottura della ceramica in questo sito.

12 **2019.** "Area 1 Pottery – Part 2: Clay, Fabrics, and Fire Technology", in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, Materiali e documenti 44, 371-388 (con G. Festa, V. Forte)

Questo saggio a due nomi, ma con distinzione di parti, tratta ulteriori aspetti relativi allo studio della ceramica rinvenuta a Abu Tbeirah; in particolare si analizzano le tecniche di produzione, se con l'ausilio del tornio oppure no, e le evidenze di riuso di contenitori.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta 12 pubblicazioni, cioè quante richieste dalla presente procedura. Esse sono costituite da una monografia e 11 lavori tra articoli apparsi in riviste scientifiche e saggi pubblicati in volumi miscellanei. Le sedi di pubblicazione sono in genere prestigiose. La produzione scientifica è continuativa. Un primo gruppo di lavori si muove nel campo degli studi iconografici e si apprezza lo sforzo costante da parte della candidata di trarre dall'analisi delle immagini conclusioni di carattere storico e culturale, a volte anche con l'ausilio della documentazione scritta. Inoltre, in queste pubblicazioni la candidata si dedica con coraggio e capacità allo studio di tematiche centrali negli studi sul Vicino Oriente. Inoltre, l'attività sul campo nel sito di Abu Tbeirah ha portato la candidata a occuparsi anche di temi diversi e legati ai ritrovamenti fatti in questo sito; essa, infatti, si è dedicata allo studio sia della ceramica che delle strutture architettoniche. In conclusioni, la produzione scientifica della candidata è varia nei temi, originale, di sicuro interesse per la comunità scientifica e condotta in una prospettiva che pone la documentazione archeologica nella più ampia dimensione dello studio storico della Mesopotamia antica.

COMMISSARIO 2

GIULIA TORRI

TITOLI

Valutazione sui titoli

Licia Romano ha un dottorato di ricerca in Archeologia conseguito presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 2011, dove si è anche laureata. Dal 2012 al 2019 è assegnista di ricerca e svolge una intensa attività di ricerca sul campo come co-direttore della missione archeologica ad Abu Tbeirah, che dirige dal 2015. Ha lavorato anche in Siria presso la missione archeologica di Ebla e a Mozia. Ha ricevuto delle borse di studio della Sapienza per soggiorni di ricerca presso il British Museum e la sede di Nasiriyah in Iraq dove ha anche tenuto attività di insegnamento relative alla formazione di personale in sede. Ha tenuto attività seminariale presso l'Università di Aleppo in Siria. Non ha una rilevante attività di insegnamento a parte le esperienze già menzionate. Le lettere di referenze allegate alla presente domanda di valutazione mostrano una fitta rete di collaborazioni nazionali e internazionali. È abilitata per la seconda fascia di docenza nel settore concorsuale 0/N1. Il suo curriculum permette di delineare l'alto profilo scientifico della candidata.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. 2007. "La Stele degli Avvoltoi: una rilettura critica", *Vicino Oriente* XIII, 3-23.

Analisi del noto monumento chiamato Stele degli Avvoltoi con una personale proposta di interpretazione del monumento.

2. 2008. "La corona del dio. Nota sull'iconografia divina del Protodinastico", *Vicino Oriente* XIV, 41-58.

L'articolo offre un'analisi dell'iconografia del copricapo ornato di corna simbolo della divinità nel mondo vicino-orientale offrendo la sua personale proposta interpretativa.

3. 2015. "Urnanshe's Family and the Evolution of its Inside Relationships as Shown by Images", in L. Martin (ed.), *La famille dans le Proche-Orient ancien: réalités, symbolisme et images, Proceedings of the 55th Rencontre Assyriologique Internationale at Paris, 6-9 July 2009*, Paris, 183-192.

In questo saggio la candidata analizza la figura del re di Lagash Urnanshe e propone una interpretazione della linea di successione dinastica partendo dai modelli iconografici utilizzati per rappresentare i personaggi. Storico.

4. 2015. *Banchetto e simposio nella Mesopotamia del Protodinastico*, RSO 88.

La candidata analizza le scene di banchetto nella Mesopotamia protodinastica analizzando i diversi motivi iconografici e creando un catalogo con relazioni spaziali e cronologiche. Anche in questo saggio i motivi iconografici sono utilizzati come punto di partenza per la ricostituzione della storia sociale.

5. 2015. “A Temple Lifecycle. Ritual of Construction, Restauration and Destruction of Some ED Mesopotamian Sacred Buildings”, in N. Laneri (ed.), *Defining the Sacred. Approaches to the Archaeology of Religion in the Ancient Near East*, Oxford, 142-150.

In questo saggio la candidata parte dalla documentazione di Ebla per affrontare il tema dei riti di fondazione e ricostruzione di templi.

6. 2015. “The Queen and the Veil. A Note About the Eblaic Votive Plaque”, *Studia Eblaitica* I, 33-42.

In questo contributo la candidata analizza anche attraverso l'uso di materiale epigrafico l'iconografia di una placca votiva rinvenuta nel corso degli scavi della città di Ebla mettendo in luce quanto si possa ottenere dal lavoro sincronico su testi e dati archeologici.

7. 2015. “A Fragment of a Potter's Wheel from Abu Tbeirah”, *Zeitschrift für Assyriologie* 105, 220-234, DOI 10.1515/za-2015-0018

Lo studio si presenta particolarmente denso e articolato per la ricostruzione della storia sociale della Mesopotamia e in particolare sulla funzione dei vasai e le loro attività nel mondo mesopotamico alla luce di un frammento di tornio rinvenuto nel corso dell'attività archeologica presso il sito di Abu Tbeirah.

8. 2018. “Peering into the Dusty Corners: Micro-Debris Analysis and Use of Space at the Site of Abu Tbeirah (Nasiriyah, Iraq)”, *Iraq* 80, 79-111 (con S. Cereda), DOI 10.1017/irq.2018.7

Il contributo affronta il tema dell'analisi spaziale e della gestione dello spazio negli edifici alla luce dei dati archeologici ricavati dall'edificio A del sito di Abu Tbeirah. Lo studio di tali spazi premette proposte interpretative sulle funzioni dell'edificio e una proposta della vita socio-economica del sito. L'analisi archeologica si basa in partenza sui residui umani di piccole dimensioni e le analisi condotte su di essi.

9. 2019. “Abu Tbeirah and Area 1 in the Second Half of the 3rd Mill. BC”, in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 59-92.

Il contributo offre un'analisi dettagliata delle strutture architettoniche rinvenute nell'Area di scavo 1 di Abu Tbeira databili alla seconda metà del III millennio a.C.

10. 2019. “Building A – Phase 1”, in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 189-310 (con T. Al-Hosseini).

Questo contributo è a doppio nome le parti risultano chiaramente distinte. L'analisi è dedicata allo studio dell'edificio A rinvenuto nel corso dello scavo archeologico e riferita alla fase 1. Sono analizzate le strutture e i reperti rinvenuti nell'edificio e utili alla sua datazione e caratterizzazione.

11. 2019. “Area 1 Pottery – Part 1: A Preliminary Assessment on Typology, Technology and Use”, in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 323-370 (con M. Zingale)

Il contributo è a più mani ma le parti sono chiaramente distinte. Esso è dedicato alle analisi fisico-chimiche della ceramica rinvenuta nel corso dello scavo dell'edificio A e alle possibili tecniche di produzione ceramica che si evince per i ritrovamenti analizzati.

12. 2019. “Area 1 Pottery – Part 2: Clay, Fabrics, and Fire Technology”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 371-388 (con G. Festa, V. Forte)

Anche questo lavoro è scritto a più mani con distinzione delle parti. Ancora una volta la candidata si occupa della classificazione della ceramica rinvenuta nel corso dello scavo archeologico del sito di Abu Tbeirah e in particolare analizza sia i modi della produzione evidenziando ciò che poteva essere stato prodotto a tornio e soprattutto, tema assai interessante, le possibilità di riuso della ceramica.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

Licia Romano presenta dodici pubblicazioni come richieste dal bando in oggetto. Pubblica con continuità dal 2007 dedicandosi a temi eminentemente archeologici dai quali si evince, tuttavia, uno sguardo attento alla storia della Mesopotamia e soprattutto alla sua storia sociale. Dai primi contributi qui presentati, dedicati a temi di iconografia, fino alle ampie analisi dei dati dello scavo di Abu-Tbeirah di cui si occupa in maniera intensa negli ultimi anni, essendo co-direttore della missione, arriva a tracciare in vari casi analisi della società mesopotamica e nuove proposte di interpretazione storica. Pubblica in sedi prestigiose e internazionali e spazia nei temi di ricerca che vanno dall’iconografia, ricostruita e commentata anche attraverso l’uso delle fonti scritte, all’analisi dei contesti funzionali degli edifici, fino alla ceramica in cui affronta, oltre alla classificazione dei reperti, i temi assai interessanti della sua produzione, conservazione e riutilizzazione.

COMMISSARIO 3

FRANCO D’AGOSTINO

TITOLI

Valutazione sui titoli

Licia Romano ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca all’Università degli Studi di Roma “Sapienza” nel 2011, ottenendo nel 2019 l’abilitazione nazionale di II fascia per il settore concorsuale 10/N1. Dal 2012 al 2019 è stata assegnista di ricerca presso la stessa Università di Roma “Sapienza”, specificamente: un assegno di 12 mesi nel 2012-13; uno di 24 mesi negli anni 2014 e 2015 e infine uno di 36 mesi dal 2016 a tutto il 2019. Ha anche fruito di una Borsa di studio *post lauream* erogata dall’Università di Roma “Sapienza” nel 2011 per un soggiorno di ricerca di otto mesi presso il *British Museum* di Londra e in Iraq a Nasiriyah. Ha vinto due premi, rispettivamente nel 2013 (*Italian Heritage Award*) e nel 2018 (*Borsa Mediterranea del Turismo di Paestum*). Ha partecipato a molte missioni archeologiche in Siria e in Mesopotamia e dal 2015 è co-direttore della missione dell’Università di Roma “Sapienza” a Tell Abu Tbeirah (Iraq meridionale), con la quale collabora dal 2010. Ha tenuto molte conferenze sia in Europa che in Iraq. Dal tutto ciò si evince che la candidata possiede un curriculum di ottimo livello. Per quanto riguarda la didattica, la candidata non è stata titolare di corsi universitari ufficiali, tuttavia ha tenuto corsi di formazione al Museo di Nasiriyah (negli anni 2012 e 2013) e nel maggio 2010 alcune lezioni all’Università di Aleppo (Siria).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1 **2007.** “La Stele degli Avvoltoi: una rilettura critica”, *Vicino Oriente* XIII, 3-23.

La candidata propone una innovativa e convincente proposta di ricostruzione di questo notissimo monumento dell’arte mesopotamica antica; il contributo risulta citato spesso in letteratura.

2 **2008.** “La corona del dio. Nota sull’iconografia divina del Protodinastico”, *Vicino Oriente* XIV, 41-58.

Il contributo, che come i nn. 1, 3, 4 e 6 rappresenta l'interesse per gli aspetti iconografici nell'attività scientifica della candidata, si configura come un apporto ad un elemento visuale complesso presente nella glittica mesopotamica (la cosiddetta *horned crown*) di cui la candidata enuclea convincentemente significato e sviluppo formale.

3 2015. "Urnanshe's Family and the Evolution of its Inside Relationships as Shown by Images", in L. Martin (ed.), *La famille dans le Proche-Orient ancien: réalités, symbolisme et images, Proceedings of the 55th Rencontre Assyriologique Internationale at Paris, 6-9 July 2009*, Paris, 183-192.

Il contributo analizza le note rappresentazioni del sovrano lagashita Ur-Nanše, in cui la candidata ipotizza una relazione tra la storia della dinastia di questo sovrano e le immagini che lo ritraggono in ambito familiare; nel far ciò, con maturità di giudizio la candidata trova una connessione tra i testi noti dal periodo e le immagini che lo raffigurato assieme ai membri della sua famiglia.

4 2015. *Banchetto e simposio nella Mesopotamia del Protodinastico*, RSO 88.

Il contributo è rappresentato da una ponderosa monografia, desunta dalla tesi di dottorato, in cui la candidata analizza le immagini del periodo Protodinastico relative al banchetto e al simposio; del tema viene tracciata una tassonomia iconografica in cui si evidenziano le varie situazioni presenti nella documentazione e se ne definiscono struttura e significato (convivialità, morte, ufficialità ecc.). Nel volume vengono spesso utilizzati testi coevi per supportare l'interpretazione iconografica.

5 2015. "A Temple Lifecycle. Ritual of Construction, Restoration and Destruction of Some ED Mesopotamian Sacred Buildings", in N. Laneri (ed.), *Defining the Sacred. Approaches to the Archaeology of Religion in the Ancient Near East*, Oxford, 142-150.

Nel contributo la candidata ipotizza convincentemente che le favissae relative al *Tempio della Roccia* di Ebla non rappresentino un rituale di terminazione dell'edificio, ma piuttosto attività in connessione con la (ri)purificazione dell'area in previsione di una seconda edificazione.

6 2015. "The Queen and the Veil. A Note About the Eblaic Votive Plaque", *Studia Eblaïtica* I, 33-42.

Gli interessi iconografici e la partecipazione allo scavo di Ebla in Siria sono unite in questo contributo dalla candidata, che ricostruisce, utilizzando i testi del matrimonio reale, la funzione di una stele votiva reperita a ridosso della sala delle udienze del Palazzo G come raffigurazione della coppia regale durante il matrimonio stesso.

7 2015. "A Fragment of a Potter's Wheel from Abu Tbeirah", *Zeitschrift für Assyriologie* 105, 220-234, DOI 10.1515/za-2015-0018

La candidata pubblica qui uno spicchio di un tornio da vasaio in argilla reperito durante gli scavi di Abu Tbeirah, che è l'oggetto di studio di tutti i contributi seguenti, avanzando convincentemente l'ipotesi che i fori che lo contraddistinguono, paralleli in altri oggetti simili ritrovati in Mesopotamia meridionale e altrove, siano finalizzati alla esatta posizionatura dell'argilla durante la confezione del vaso.

8 2018. "Peering into the Dusty Corners: Micro-Debris Analysis and Use of Space at the Site of Abu Tbeirah (Nasiriyah, Iraq)", *Iraq* 80, 79-111 (con S. Cereda), DOI 10.1017/irq.2018.7

Nel contributo, che la candidata ha scritto assieme a S. Cereda (con divisione delle parti), viene utilizzata la tecnica dell'analisi della micro-"pazzatura" (*debris*) per determinare la funzione e l'utilizzo di uno spazio abitativo dell'edificio A di Abu Tbeirah.

9 2019. "Abu Tbeirah and Area 1 in the Second Half of the 3rd Mill. BC", in L. Romano – F. D'Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, Materiali e documenti 44, 59-92.

Nel contributo la candidata fa una sintesi dei primi sette anni di scavo nell'Area 1 SE del sito di Abu Tbeirah, mettendo in evidenza sia le strutture architettoniche reperite, che l'area cimiteriale che su di esse

incideva. Molto interessanti risultano le considerazioni sulla posizione dei corpi nelle tombe e il loro orientamento geografico.

10 **2019**. “Building A – Phase 1”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 189-310 (con T. Al-Hosseini).

Il contributo, scritto assieme a T. Hosseini (con divisione delle parti), descrive la grande struttura (oltre 600 m²) scavata tra il 2011 e il 2017, evidenziandone analiticamente funzione e caratteristiche, anche utilizzando tecniche molto innovative nell’archeologia mesopotamica meridionale (si veda anche il n. 8 più su).

11 **2019**. “Area 1 Pottery – Part 1: A Preliminary Assessment on Typology, Technology and Use”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 323-370 (con M. Zingale)

Il contributo, scritto con M. Zingale ma con divisione delle parti, presenta con un’analisi a tutto tondo della documentazione la ceramica reperita durante lo scavo dell’Area 1 e dell’Edificio A, mettendone in evidenza tecnica di esecuzione, la tipologia e l’uso – assai interessante la questione relativa al rapporto tra tipologia ed uso delle forme ceramiche.

12 **2019**. “Area 1 Pottery – Part 2: Clay, Fabrics, and Fire Technology”, in L. Romano – F. D’Agostino (eds.), *Abu Tbeirah Excavations I. Area 1 Last Phase and Building A – Phase 1*, *Materiali e documenti* 44, 371-388 (con G. Festa, V. Forte)

Questo contributo a tre nomi con G. Festa e V. Forte, ma con distinzione delle parti, approfondisce, anche con tecniche archeometriche, la ceramica di Abu Tbeirah, sottolineando essenzialmente la poca presenza del tornio come elemento professionalizzante e la questione del riuso dei contenitori.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta 12 pubblicazioni, quante ne richiedeva il bando della procedura in atto, costituite da 11 articoli, pubblicati in riviste scientifiche e saggi in volumi collectanei, e da una monografia. Le sedi di pubblicazione sono in genere prestigiose e la produzione scientifica è continuativa. Le pubblicazioni presentate evidenziano i due maggiori filoni di interesse della candidata, rivolti in una prima fase della sua attività scientifica all’iconografia e agli studi di carattere storico-artistico, e in una seconda parte caratterizzati dalla gestione diretta di uno scavo in Iraq meridionale e orientati alla presentazione della sua documentazione. Sia nella prima che nella seconda fase della sua attività la candidata ha mostrato una grande maturità scientifica, non temendo di affrontare tematiche molto dibattute o con una lunga tradizione scolastica e accettando la sfida di utilizzare tecnologie e specializzazioni anche lontane dalla sua sfera di competenza diretta per arrivare a produrre un quadro olistico dell’argomento trattato (gli aspetti testuali nella prima, le competenze specialistiche a tutto tondo nella seconda).

Sintetizzando, la produzione scientifica della candidata appare molto articolata e sempre di impatto per le tematiche trattate dalla comunità scientifica di riferimento, sottomettendo con grande competenza al servizio della più affidabile ricostruzione della storia mesopotamica antica la documentazione storico-artistica, epigrafica ed archeologica.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

Licia Romano ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca all’Università di Roma “La Sapienza” nel 2011. Nel 2019 ha conseguito l’abilitazione nazionale di II fascia per il settore concorsuale 10/N1. Dal 2012 al 2019 è stata assegnista di ricerca (un assegno di 12 mesi nell’a.a. 2012-13; uno di 24 mesi negli anni 2014

e 2105 e infine uno di 36 mesi dal 2106 a tutto il 2019) presso l'Università di Roma "La Sapienza". Ha anche fruito di una borsa *post lauream* erogata dall'Università di Roma "La Sapienza" nel 2011 per soggiorni di ricerca complessivamente di otto mesi al British Museum di Londra e in Iraq a Nasiriyah. Ha vinto due premi, rispettivamente nel 2013 (Italian Heritage Award) e nel 2018 (Borsa Mediterranea per il Turismo di Paestum). Ha partecipato a molte missioni archeologiche in Mesopotamia e dal 2015 a oggi è co-direttore della missione dell'Università di Roma "La Sapienza" a Tell Abu Tbeirah con la quale collabora dal 2010. Ha anche partecipato a missioni archeologiche in Siria, a Ebla, e in Italia a Mozia. Ha tenuto molte conferenze. Per quanto riguarda la didattica non è stata titolare di corsi universitari ufficiali, ma ha tenuto corsi di formazione al Museo di Nasiriyah (anni 2012 e 2013) e nel maggio 2010 alcune lezioni all'Università di Aleppo (Siria). La candidata allega otto lettere di presentazione di studiosi italiani e stranieri. Dalla documentazione presentata si evince che la candidata ha un curriculum di ottimo livello e un profilo internazionale

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta 12 pubblicazioni, cioè quante sono richieste dalla presente procedura. Esse sono costituite da una monografia e 11 lavori tra articoli apparsi in riviste scientifiche e saggi pubblicati in volumi miscellanei. Le sedi di pubblicazione sono in genere prestigiose e la produzione scientifica è continuativa. Dai primi contributi, relativi ad analisi iconografiche e storico-artistiche su manufatti provenienti dalla Mesopotamia e dalla Siria, la candidata è passata ad occuparsi di argomenti diversi anche a seguito della sua attività sul campo nel sito di Abu-Tbeirah di cui è co-direttore dal 2015. Le pubblicazioni sono di sicuro interesse per la comunità scientifica e risulta particolarmente apprezzabile il fatto che esse riguardino tematiche differenziate, quali l'iconografia, analizzata e commentata anche attraverso le fonti scritte mesopotamiche, i contesti funzionali di edifici, l'analisi della ceramica che non si limita alla classificazione tipologica, ma si apre anche verso lo studio delle modalità di produzione e riutilizzo, e l'applicazione di tecnologie innovative allo studio dei contesti e dei manufatti archeologici; in questi ultimi lavori la candidata mostra di avere piena padronanza metodologica.

CANDIDATO: SCONZO Paola

COMMISSARIO 1

STEFANO DE MARTINO

TTTOLI

Valutazione dei titoli

La candidata ha conseguito il diploma di Specializzazione in Archeologia all'Università di Roma "La Sapienza" nel 2000 e il titolo di Dottore di Ricerca all'Università di Tübingen nel 2010. Ha conseguito l'abilitazione nazionale di II fascia per il settore concorsuale 10N1. Dal 2003 opera all'Università di Tübingen, prima come Wiss. Mitarbeiter part time (anni 2003, 2006-2008), poi full time (anni 2008-2010 e 2011-2013). Sempre presso questa università è stata ricercatore post-doc dal 2013 al 2017, e dal 2017 a oggi Ricercatore su progetto. Presso l'Università di Tübingen ha svolto un'intesa e continuativa attività didattica dal 2011 al 2018. Ha fruito di contributi di varie istituzioni tra cui un assegno di studio del Palestine Exploration Fund nel 2012 e una borsa semestrale di perfezionamento per un soggiorno di studio presso l'University College di Londra (1997). Ha partecipato a svariate campagne archeologiche a volte anche con il ruolo di Field Director. Ha tenuto molte conferenze. Dal curriculum si evince che la candidata ha un profilo scientifico molto buono.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

- 1 **2013.** *Tell el-'Abd II. Pottery and Potmarks at an Early Urban Settlement of the Middle Euphrates River Valley, Syria. Final Reports of the Syrian-German excavations at Tel el-'Abd*, AVO 16-2 (Altertumskunde des Vorderen Orients, Archäologische Studien zur Kultur und Geschichte des Alten Orients), Ugarit Verlag, Münster.

E' questa un'ampia monografia che trae le sue origini nel lavoro di ricerca condotto durante il Dottorato e analizza in maniera molto dettagliata la ceramica del II millennio a.C. rinvenuta nel corso degli scavi del sito di Tell el'Abd. La candidata esamina le varie tipologie di produzione ceramica e dedica particolare attenzione allo studio dei pot-marks. E' un lavoro di sicuro interesse e rappresenta un punto di riferimento per lo studio della produzione ceramica dei siti del Medio Eufrate.

- 2 **2019.** "Pots and places in the Late Chalcolithic period. A view from the Eastern Ḫabur Region (Kurdistan Region, Iraq)". *Paléorient* 45:2, 137-162.

Si tratta di una pubblicazione che raccoglie i risultati preliminari della survey condotta dall'Università di Tübingen nel Kurdistan iraqeno e più precisamente nella regione di Duhok. L'analisi della ceramica di superficie e lo studio della distribuzione degli insediamenti porta l'autrice a trarre interessanti conclusioni sul processo di urbanizzazione di questa regione nel Tardo Calcolitico.

- 3 **2018.** "11. Pottery of Phases 16-19" and "14. Pottery of Phases 20-23" in: Pfälzner, P. – Qasim, H. A. *Urban developments in North-Eastern Mesopotamia from the Ninevite V to the Neo-Assyrian periods. Excavations at Bassetki in 2017*, *ZOrA* 11, 42-87.

La candidata è autrice di un breve contributo (pp. 70-75) all'interno di un saggio a più nomi e relativo ai primi risultati dello scavo nel sito di Bassetki. Il contributo della candidata riguarda parte del materiale ceramico ivi rinvenuto.

- 4 **2017.** "Report on the first season of German-Kurdish excavations at Muqable in 2015". *ZOrA* 10, 44-96 (con Pfälzner, P. – Qasim, H. A. – Puljiz, I.).

In questo lavoro a più nomi e relativo ai risultati della campagna archeologica dell'anno 2015 nel sito di Muqable, Paola Sconzo firma due capitoli dedicati allo studio della ceramica, rispettivamente pp. 53-59 sulla produzione ceramica di Tardo Calcolitico, e pp. 69-75 sulla ceramica Ninivite V.

- 5 **2016.** "The Eastern Ḫabur Archaeological Survey in Iraq Kurdistan. A preliminary report on the 2014 Season", *ZOrA* 9, 10-69 (con Pfälzner, P.). ISSN 1868-9078.

Questo saggio a più autori presenta i risultati della survey condotta nell'anno 2014 nel Khabur orientale. La candidata firma insieme a Peter Pfälzner alcuni capitoli senza distinzione di parti, mentre è autrice unico di altri capitoli e in particolare delle pp. 30-35 dedicate all'esame della ceramica dal Tardo Calcolitico sino a tutto l'Antico Bronzo.

- 6 **2016.** "The Archaic Cemetery at Motya. A case-study for tracing early colonial Phoenician culture and mortuary traditions in the West Mediterranean", in F. Schön - H. Töpfer (eds.), *Karthago Dialogue. Karthago und der punische Mittelmeerraum – Kulturkontakte und Kulturtransfers im 1. Jahrtausend vor Christus*, Ressourcen Kulturen, Band 2, Tübingen, 315-330.

La candidata affronta in questo interessante saggio una tematica diversa da quella che costituisce il fulcro dei suoi interessi scientifici; infatti esso studia la necropoli arcaica di Mozia e cerca di rintracciare le origini della pratica della cremazione in questo sito e la sua sopravvivenza fino all'età ellenistica.

- 7 **2015.** "Ceramics", in U. Finkbeiner, M. Novák, F. Sakal and P. Sconzo (eds.), *Associated Regional Chronologies for the Ancient Near East – The Middle Euphrates Region*, ARCANÉ vol. 4, Turnhout, Brepols.

Questo saggio è apparso in volume della serie ARCANÉ; la candidata offre qui una sintesi della produzione ceramica di III millennio a.C. del Medio Eufrate e delle problematiche che sono connesse al suo studio e alla sua definizione cronologica.

- 8 **2014.** “The ‘grave of the Court Pit’, A rediscovered Bronze Age tomb from Carchemish”, *Palestine Exploration Quartely* 146:1, 3-16.

Si tratta di un interessante lavoro di recupero del materiale documentario conservato al British Museum di Londra e relativo alle campagne archeologiche inglesi condotte nel sito di Karkemish. La candidata esamina la documentazione di una sepoltura in pithos rinvenuta nel 1911 ed è in grado di metterne in luce il contesto archeologico.

- 9 **2014.** “Early Syrian Bottles”, in M. Lebeau (ed.), *ARCANE Interregional. Ceramics*, Turnhout, Brepols, 215-235.

Anche questo lavoro si inserisce all'interno del progetto ARCANE; qui la candidata presenta una sintesi della morfologia, gli usi e la distribuzione delle cosiddette “Syrian bottles” nella Siria del III millennio a.C.

- 10 **2014.** “Shiyukh Tahtani. New light on the Bronze Age sequence”, P. Bieliński, M. Gawlikowski, R. Koliński, D. Ławecka, A. Soltysiak and Z. Wygnańska (eds.), *Proceedings of the 8th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East (30 April - 4 May 2012, Università di Warsaw) Volume 2: Excavation and Progress Reports, Posters*, Harrassowitz, Wiesbaden, 223-246 (con Falsone G.).

In questo saggio a doppio nome, ma con distinzioni di parte vengono presentati in sintesi i risultati delle indagini archeologiche condotte nel sito siriano di Shiyukh Tahtani relativamente alle fasi del Bronzo.

- 11 **2007.** “Collapse or Continuity? The case of the EB-MB transition at Tell Shiyukh Tahtani”, in C. Marro and C. Kuzucuoğlu (eds.), *Société humaines et changement climatique à la fin du troisième millénaire: une crise a-t-elle eu lieu en haute Mésopotamie?*, Varia Anatolica XIX, Institut Français d'Études Anatoliennes Georges Dumézil, De Boccard, 267-309.

Anche questo lavoro, come il precedente e il successivo, trae origine dall'attività condotta dalla candidata nel sito di Tell Shiyukh Tahtani. Qui viene esaminata la cultura materiale della fase tra Antico e Medio Bronzo e la candidata mette in luce come sia possibile riconoscere una netta discontinuità tra le due fasi.

- 12 **2006.** “Sombrero lids’ and children’s pots. An Early Bronze Age shaft grave from Tell Shiyukh Tahtani”, *Baghdader Mitteilungen* 36, 343-353.

Questo breve saggio prende in esame una particolare tipologia ceramica rinvenuta nella tomba 83 nel sito di Tell Shiyukh.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta 12 pubblicazioni, cioè quante ne richiede la presente procedura. Esse sono costituite da una monografia e 11 tra articoli in riviste scientifiche e saggi in volumi miscelanei. Le sedi editoriali sono in genere prestigiose. La produzione scientifica è continuativa. La candidata è un'esperta di ceramica soprattutto del IV e III millennio a.C. e in questo campo ha prodotto lavori di ottima qualità, metodologicamente accurati e di sicuro interesse, collaborando anche a progetti archeologici molto prestigiosi. Se, dunque, è indubbio che la candidata ha una competenza elevata in questo campo di ricerca, cosa che le viene riconosciuta a livello internazionale, tuttavia, nella sua produzione mancano lavori su altri aspetti e temi dell'archeologia del Vicino Oriente.

COMMISSARIO 2

GIULIA TORRI

TITOLI

Valutazione dei titoli

La candidata Paola Sconzo è attualmente ricercatrice presso l'Università di Tübingen per un progetto di ricerca finalizzato allo studio degli insediamenti della Mesopotamia settentrionale. Dal 2003 lavora in vari progetti della Università di Tübingen come Wissenschaftlicher Mitarbeiter. Presso questa sede ha anche svolto il suo dottorato di ricerca in Archeologia del Vicino Oriente antico, dopo essersi laureata a Palermo e specializzata a Roma. Ha una vasta esperienza sul campo sia in Siria che nel Kurdistan iracheno e ha partecipato a diverse missioni archeologiche internazionali anche in ruoli di responsabilità. Ha condotto le sue ricerche usufruendo di sovvenzioni e borse ricevute da varie istituzioni internazionali. Conduce regolarmente attività di docenza oltre ad essere impegnata in attività di assistenza e tutorato per dottorandi e laureandi. È abilitata alla seconda fascia di docenza (2017-2023) e possiede un profilo di alto livello.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

1. 2013. *Tell el-'Abd II. Pottery and Potmarks at an Early Urban Settlement of the Middle Euphrates River Valley, Syria. Final Reports of the Syrian-German excavations at Tel el-'Abd*, AVO 16-2 (Altertumskunde des Vorderen Orients, Archäologische Studien zur Kultur und Geschichte des Alten Orients), Ugarit Verlag, Münster.
Monografia dedicata allo studio e classificazione della ceramica del II millennio a.C. rinvenuta nel corso degli scavi del sito di Tell el'Abd. Tale ricerca è affiancata anche da uno studio approfondito dei potmarks.

2. 2019. "Pots and places in the Late Chalcolithic period. A view from the Eastern Ḫabur Region (Kurdistan Region, Iraq)". *Paléorient* 45:2, 137-162.

Tale lavoro raccoglie i risultati della survey condotta dall'Università di Tübingen nel Kurdistan iracheno. La candidata in particolare analizza la ceramica di superficie relativa alla fase calcolitica.

3. 2018. "11. Pottery of Phases 16-19" and "14. Pottery of Phases 20-23" in: Pfälzner, P. – Qasim, H. A. *Urban developments in North-Eastern Mesopotamia from the Ninevite V to the Neo-Assyrian periods. Excavations at Bassetki in 2017*, *ZOrA* 11, 42-87.

La candidata è autrice di un breve contributo in una pubblicazione a più mani relativa allo scavo di Bassetki. Il suo apporto è dedicato alla ceramica del sito.

4. 2017. "Report on the first season of German-Kurdish excavations at Muqable in 2015". *ZOrA* 10, 44-96 (con Pfälzner, P. – Qasim, H. A. – Puljiz, I.).

Contributo a più nomi sulla campagna archeologica dell'anno 2015 nel sito di Muqable. In esso compaiono due capitoli a nome della candidata pp. 53-59 sulla ceramica di Tardo Calcolitico, e pp. 69-75 sulla ceramica Ninivite V.

5. 2016. "The Eastern Ḫabur Archaeological Survey in Iraq Kurdistan. A preliminary report on the 2014 Season", *ZOrA* 9, 10-69 (con Pfälzner, P.). ISSN 1868-9078.

Si tratta di un lavoro a più mani che presenta i risultati della survey condotta nell'anno 2014 nel Khabur orientale. La candidata firma insieme a Peter Pfälzner alcuni capitoli ed è autrice unica della parte relativa alla ceramica dal Tardo Calcolitico fino all'Antico Bronzo.

6. 2016. "The Archaic Cemetery at Motya. A case-study for tracing early colonial Phoenician culture and mortuary traditions in the West Mediterranean", in F. Schön - H. Töpfer (eds.), *Karthago Dialogue. Karthago und der punische Mittelmeerraum – Kulturkontakte und Kulturtransfers im 1. Jahrtausend vor Christus*, Ressourcen Kulturen, Band 2, Tübingen, 315-330.

Si tratta di un'analisi su un cimitero rinvenuto nel corso dello scavo di Mozia, la candidata affronta l'analisi delle pratiche funerarie ivi rinvenute.

7. 2015. "Ceramics", in U. Finkbeiner, M. Novák, F. Sakal and P. Sconzo (eds.), *Associated Regional Chronologies for the Ancient Near East – The Middle Euphrates Region*, ARCANÉ vol. 4, Turnhout, Brepols.

Si tratta di un contributo relativo alla ceramica del III millennio del Medio Eufrate incluso nel progetto ARCANE.

8. 2014. “The ‘grave of the Court Pit’, A rediscovered Bronze Age tomb from Carchemish”, *Palestine Exploration Quartely* 146:1, 3-16.

La candidata esamina una sepoltura in pithos rinvenuta nel 1911 ed è in grado di metterne in luce il contesto archeologico e cronologico analizzando con accuratezza la documentazione dello scavo conservata presso il British Museum.

9. 2014. “Early Syrian Bottles”, in M. Lebeau (ed.), *ARCANE Interregional. Ceramics*, Turnhout, Brepols, 215-235.

Articolo che fa parte del progetto ARCANE; in cui la candidata presenta un’analisi delle cosiddette “Syrian bottles”, della loro diffusione e funzione nella Siria del III millennio a.C.

10. 2014. “Shiyukh Tahtani. New light on the Bronze Age sequence”, P. Bieliński, M. Gawlikowski, R. Koliński, D. Ławecka, A. Soltysiak and Z. Wygnańska (eds.), *Proceedings of the 8th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East (30 April - 4 May 2012, Università di Warsaw) Volume 2: Excavation and Progress Reports, Posters*, Harrassowitz, Wiesbaden, 223-246 (con Falsone G.).

Sintesi a doppio nome ma con attribuzione delle parti ben chiara dei i risultati delle ricerche archeologiche condotte nel sito siriano di Shiyukh Tahtani nel periodo del Bronzo.

11. 2007. “Collapse or Continuity? The case of the EB-MB transition at Tell Shiyukh Tahtani”, in C. Marro and C. Kuzucuoglu (eds.), *Société humaines et changement climatique à la fin du troisième millénaire: une crise a-t-elle eu lieu en haute Mésopotamie?*, Varia Anatolica XIX, Institut Français d’Études Anatoliennes Georges Dumézil, De Boccard, 267-309.

Articolo, come il precedente, relativ al sito di Tell Shiyukh Tahtani. nella fase tra Antico e Medio Bronzo.

12. 2006. “Sombbrero lids’ and children’s pots. An Early Bronze Age shaft grave from Tell Shiyukh Tahtani”, *Baghdader Mitteilungen* 36, 343-353.

Analisi della tomba 83 nel sito di Tell Shiyukh e dei reperti ceramici in essa contenuti.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata Paola Sconzo presenta il numero di 12 pubblicazioni scientifiche richieste dal bando. Produce con continuità nel corso del tempo e ha un livello scientifico elevato anche evidenziato dalle numerose collaborazioni. I suoi interessi vertono sulla ceramica che è quasi l’unico argomento toccato nel corso dell’attività qui presentata ad eccezione dei lavori 6 e 8 che denotano comunque la sua capacità di occuparsi di vari temi di ricerca nell’ambito della ricerca archeologica. La sua attività scientifica riguarda principalmente la Siria e la Mesopotamia settentrionale.

COMMISSARIO 3

FRANCO D’AGOSTINO

TITOLI

Valutazione sui titoli

Paola Sconzo, dopo aver conseguito il diploma di Specializzazione in Archeologia presso l’Università di Roma “Sapienza” (2000), ha ottenuto il dottorato presso l’Università di Tübingen (2010). Ha conseguito l’abilitazione nazionale di II fascia per il settore concorsuale 10/N1. Nel 2003 collabora con l’Università di Tübingen, dapprima come assistente *part-time* (2003, 2006-2008), quindi a tempo pieno (2008-2010 e 2011-2013). Presso l’università tedesca ha ottenuto un post-doc dal 2013 al 2017, mentre dal 2017 è

ricercatore su un progetto relativo alla Mesopotamia settentrionale. Sempre presso l'Università di Tübingen ha tenuto attività didattica dal 2011 al 2018. Ha ricevuto contributi da Istituzioni nazionali ed internazionali, presenta una ampia attività di conferenze e ha partecipato a molte campagne archeologiche, anche con il ruolo di Direttore sul campo. Il curriculum evidenzia un livello scientifico molto buono della candidata.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE

- 1 **2013.** *Tell el-'Abd II. Pottery and Potmarks at an Early Urban Settlement of the Middle Euphrates River Valley, Syria. Final Reports of the Syrian-German excavations at Tel el-'Abd*, AVO 16-2 (Altertumskunde des Vorderen Orients, Archäologische Studien zur Kultur und Geschichte des Alten Orients), Ugarit Verlag, Münster.

L'ampio e ben documentato volume, che è la rielaborazione della tesi di dottorato della candidata, rappresenta la pubblicazione della ceramica reperita durante gli scavi siro-tedeschi a Tell el-'Abd tra il 1992 e il 1994. La candidata, oltre a presentare la documentazione ceramica, analizza dettagliatamente i cosiddetti 'potmarks', di cui produce una esauriente tassonomia.

- 2 **2019.** "Pots and places in the Late Chalcolithic period. A view from the Eastern Ḥabur Region (Kurdistan Region, Iraq)". *Paléorient* 45:2, 137-162.

Il contributo presenta i risultati di una *survey* nel Kurdistan iracheno realizzata dall'Università di Tübingen, cui la candidata ha preso parte. Partendo dall'analisi della ceramica di superficie del periodo Tardo Calcolitico viene proposta una ipotesi sull'urbanizzazione delle aree a ridosso degli Zagros che appare convincente (mancanza di una forte centralizzazione a favore di una rete di rapporti tra aree con diversa vocazione economica).

- 3 **2018.** "11. Pottery of Phases 16-19" and "14. Pottery of Phases 20-23" in: Pfälzner, P. – Qasim, H. A. *Urban developments in North-Eastern Mesopotamia from the Ninevite V to the Neo-Assyrian periods. Excavations at Bassetki in 2017*, *ZOrA* 11, 42-87.

Il contributo (pp. 70-75) è relativo alla presentazione della ceramica reperita in due fasi specifiche dello scavo tedesco (Tübingen) di Bassetki, nel Kurdistan iracheno.

- 4 **2017.** "Report on the first season of German-Kurdish excavations at Muqable in 2015". *ZOrA* 10, 44-96 (con Pfälzner, P. – Qasim, H. A. – Puljiz, I.).

Due i contributi della candidata in questa pubblicazione, relativi alla ceramica del Tardo Calcolitico (pp. 53-59) e di quella definita Ninevite 5 (pp. 69-75), reperita durante gli scavi rispettivamente del sito di Muqable I e Muqable III, satelliti di Bassetki, dell'Università di Tübingen, cui la candidata ha partecipato.

- 5 **2016.** "The Eastern Ḥabur Archaeological Survey in Iraq Kurdistan. A preliminary report on the 2014 Season", *ZOrA* 9, 10-69 (con Pfälzner, P.). ISSN 1868-9078.

Il contributo, cui la candidata partecipa con un'analisi della ceramica tardo-calcolitica fino al periodo del Bronzo Antico (pp. 30-38), presenta i risultati preliminari della *survey* condotta dall'Università di Tübingen nell'area di Dohuk (Kurdistan iracheno).

- 6 **2016.** "The Archaic Cemetery at Motya. A case-study for tracing early colonial Phoenician culture and mortuary traditions in the West Mediterranean", in F. Schön - H. Töpfer (eds.), *Karthago Dialogue. Karthago und der punische Mittelmeerraum – Kulturkontakte und Kulturtransfers im 1. Jahrtausend vor Christus*, Ressourcen Kulturen, Band 2, Tübingen, 315-330.

Il contributo analizza la necropoli arcaica di Mozia, ricostruendone la storia degli studi e presentando al contempo i risultati di scavi recenti. L'Autrice propone ipotesi sulla ragione dell'abbandono della necropoli stessa ed evidenzia la lunga sopravvivenza fino in epoca ellenistica della pratica della cremazione.

- 7 **2015.** “Ceramics”, in U. Finkbeiner, M. Novák, F. Sakal and P. Sconzo (eds.), *Associated Regional Chronologies for the Ancient Near East – The Middle Euphrates Region*, ARCANE vol. 4, Turnhout, Brepols.

All'interno del progetto ARCANE, teso a fornire un punto di riferimento per le differenti proposte di cronologia dell'Asia occidentale antica, la candidata fa una esauriente e affidabile sintesi della ceramica del Medio Eufrate come mezzo di datazione.

- 8 **2014.** “The ‘grave of the Court Pit’, A rediscovered Bronze Age tomb from Carchemish”, *Palestine Exploration Quarterly* 146:1, 3-16.

La candidata esamina in questo contributo una tomba in pythos reperita a Karkemish dalla missione inglese all'inizio del XX secolo, della quale recupera informazioni di archivio per giungere ad una riconsiderazione a tutto tondo del suo significato archeologico e storico.

- 9 **2014.** “Early Syrian Bottles”, in M. Lebeau (ed.), *ARCANE Interregional. Ceramics*, Turnhout, Brepols, 215-235.

Sempre all'interno del progetto ARCANE, la candidata analizza in questo contributo una specifica tipologia ceramica relativa al III mill. a.C., le cosiddette *Syrian Bottles*, di cui presenta la distribuzione geografica e una affidabile tassonomia formale.

- 10 **2014.** “Shiyukh Tahtani. New light on the Bronze Age sequence”, P. Bieleński, M. Gawlikowski, R. Koliński, D. Ławecka, A. Sołtysiak and Z. Wygnańska (eds.), *Proceedings of the 8th International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East (30 April - 4 May 2012, Università di Warsaw) Volume 2: Excavation and Progress Reports, Posters*, Harrassowitz, Wiesbaden, 223-246 (con Falsone G.).

La candidata, in questo articolo scritto in collaborazione ma con divisione delle parti, presenta i risultati di un lavoro di scavo di salvataggio nel sito di Shiyukh Tahtani (Tishreen Dam Salvage Project, Università di Palermo), in Siria settentrionale, relativo al periodo dal Tardo Calcolitico al Bronzo Medio – anche i seguenti due contributi sono relativi a questo sito.

- 11 **2007.** “Collapse or Continuity? The case of the EB-MB transition at Tell Shiyukh Tahtani”, in C. Marro and C. Kuzucuoğlu (eds.), *Société humaines et changement climatique à la fin du troisième millénaire: une crise a-t-elle eu lieu en haute Mésopotamie?*, Varia Anatolica XIX, Institut Français d'Études Anatoliennes Georges Dumézil, De Boccard, 267-309.

Il contributo analizza il periodo di passaggio tra Bronzo Antico e Medio in Siria, prendendo lo spunto dai risultati degli scavi del piccolo sito rurale di Shiyukh Tahtani, sottolineando come sia piuttosto la discontinuità a caratterizzare questa fase della storia siriana.

- 12 **2006.** “Sombrero lids’ and children’s pots. An Early Bronze Age shaft grave from Tell Shiyukh Tahtani”, *Baghdader Mitteilungen* 36, 343-353.

Il contributo presenta una tomba di infante reperita durante lo scavo di Shiyukh Tahtani, di cui la candidata presenta la ceramica miniaturistica del corredo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta 12 pubblicazioni, quante ne richiedeva il bando della procedura in atto, costituite da 11 articoli, pubblicati in riviste scientifiche e saggi in volumi collectanei, e da una monografia. Le sedi di pubblicazione sono in genere prestigiose e la produzione scientifica è continuativa. Ha partecipato altresì a scavi sia italiani che internazionali, anche con responsabilità significative. Gli interessi scientifici della candidata sono riservati in modo precipuo all'analisi del dato ceramico in archeologia, soprattutto tra la fine del IV e il III millennio a.C., di cui ha prodotto studi di notevole spessore critico che mostrano una competenza sicura e profonda dell'argomento. I contributi presentati sono relativi in modo evidente allo studio della tradizione dell'area siriana e nord-mesopotamica.

GIUDIZIO COLLEGALE

TTTOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha conseguito il diploma di Specializzazione in Archeologia all'Università di Roma "La Sapienza" nel 2000 e il titolo di Dottore di Ricerca all'Università di Tübingen nel 2010. Ha conseguito nel 2017 l'abilitazione nazionale di II fascia per il settore concorsuale 10/N1. Dal 2003 collabora a progetti di ricerca dell'Università di Tübingen. Sempre presso questa università è stata ricercatore post-doc dal 2013 al 2017, e dal 2017 a oggi Ricercatore su progetto. Presso l'Università di Tübingen ha svolto un'intesa e continuativa attività didattica dal 2011 al 2018. Ha fruito di contributi di varie istituzioni tra cui un assegno di studio del Palestine Exploration Fund nel 2012 e una borsa semestrale di perfezionamento per un soggiorno di studio presso l'University College di Londra (1997). Ha partecipato a svariate campagne archeologiche a volte anche con il ruolo di Field Director. Ha tenuto molte conferenze. Il curriculum evidenzia il livello scientifico molto buono della candidata e il suo profilo internazionale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata presenta 12 pubblicazioni, cioè quante ne richiede la presente procedura. Esse sono costituite da una monografia e 11 tra articoli in riviste scientifiche e saggi in volumi miscelanei. Le sedi editoriali sono in genere prestigiose e la produzione scientifica è continuativa. La candidata ha partecipato a molte missioni archeologiche, a volte anche con responsabilità significative. Gli interessi scientifici della candidata sono rivolti soprattutto all'analisi delle evidenze ceramiche del IV e III millennio a.C.; in questo campo ella ha prodotto lavori di ottima qualità, spessore critico e metodologicamente molto accurati. Nella sua produzione scientifica, tuttavia, mancano pubblicazioni che dimostrino il suo interesse anche verso altri aspetti e temi dell'archeologia del Vicino Oriente.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 12.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

..... Prof. Stefano de Martino, Presidente

..... Prof.ssa Gulia Torri, Membro

..... Prof. Franco D'Agostino, Segretario